



Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

Documento programmatico

Componente del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

| | |
|--------------------------------|------------|
| Conforme alla Norma UNI EN ISO | 9001:2015 |
| Conforme alla Norma UNI EN ISO | 14001:2015 |
| Conforme alla Norma UNI EN ISO | 31000:2010 |
| Conforme alla Norma UNI ISO | 37001:2016 |

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eco+Eco S.r.l.
in data 21 gennaio 2025

Sommario

| | | |
|-----|--|----|
| 1 | PREMESSA..... | 5 |
| 2 | POLITICA DI ECO+ECO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: CONTENUTO E FINALITÀ | 8 |
| 3 | Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione: contenuto, metodologia di analisi dei rischi utilizzata e finalità | 11 |
| 3.1 | Scopo e campo di applicazione ISO 37001 | 13 |
| 4 | I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA CORRUZIONE E RUOLI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE | 14 |
| 4.1 | Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 14 |
| 4.2 | Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione - TEAM Compliance Anticorruzione | 15 |
| 4.3 | L'O.d.V, il Team di Audit ed il Team Compliance Anticorruzione..... | 16 |
| 4.4 | La Direzione Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo | 16 |
| 4.5 | Tutti i dipendenti | 16 |
| 4.6 | I collaboratori a qualsiasi titolo | 17 |
| 4.7 | Referenti e Referenti delle Aree a rischio | 17 |
| 5 | ANALISI E GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI..... | 18 |
| 5.1 | Analisi del contesto..... | 18 |
| 5.2 | Analisi del contesto esterno..... | 19 |
| | Situazione Mondiale dei Conflitti | 19 |
| | Analisi Nazionale | 19 |
| | Analisi Regionale | 23 |
| | Analisi Locale..... | 24 |
| | Analisi Delibere Enti Regolatori | 26 |
| | Analisi della società nei confronti del contesto esterno | 27 |
| | IL SISTEMA CONAI e Competenza Regionale | 27 |
| 5.3 | Analisi del contesto interno | 33 |
| | Governance - Distribuzione di ruoli e responsabilità | 34 |
| | Organigramma e Nomine..... | 34 |
| | RASA..... | 35 |
| | Assenza prolungata RPCT | 35 |
| | Documentazione di sistema | 35 |
| | Certificazione | 36 |
| | SERVIZI di SERVICE della Capogruppo Veritas SpA e delle società collegate..... | 37 |
| | Architetture Software e Hardware | 38 |
| | Privacy e Cybersecurity | 40 |
| 5.4 | Società controllate e partecipate | 40 |

| | | |
|--------|--|----|
| 5.5 | Riesame dell'organizzazione - riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio | 41 |
| 6.1.1 | MISURA: Verifica della insussistenza di cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013 | 44 |
| 6.1.2 | MISURA: Consapevolezza e formazione | 44 |
| 6.2.1 | MISURA: Sistema obiettivi legati anche all'attuazione della legalità e della trasparenza | 44 |
| 6.2.2 | MISURA Affidamenti e Due Diligence Business partner | 45 |
| 6.3.1 | Controllo della gestione delle risorse finanziarie | 45 |
| 6.3.2 | Mantenimento della certificazione ISO37001..... | 45 |
| 6.3.3 | Certificazione ISO37001 della partecipata Metalrecycling Venice Srl | 45 |
| 6.3.4 | Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse - Situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale | 45 |
| 6.3.5 | Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto di pantouflage | 46 |
| 6.3.6 | Certificazione ISO 30415:2021 Diversity & Inclusion | 46 |
| 6.3.7 | Certificazione Sicurezza 450012018 | 46 |
| 6.3.8 | Aggiornamento di Winsmart secondo quanto prescritto dal Paur - sito ricicla..... | 46 |
| 6.3.9 | Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili..... | 46 |
| 6.3.10 | Gestione del cantiere L2..... | 46 |
| 6.3.11 | Dichiarazione dipendenti conformità | 46 |
| 6.3.12 | Misura implementazione del SW delle manutenzioni - sito Ricicla..... | 47 |
| 6.3.13 | Misura procedura di aggiornamento preventivi - sito Ricicla..... | 47 |
| 6.3.14 | Rotazione..... | 47 |
| 6.4 | Modulo di Whistleblowing..... | 47 |
| 7 | TRASPARENZA..... | 47 |
| 5.6 | Analisi delle parti interessate (Stakeholder): Comprensione delle esigenze ed aspettative e del rischio | 48 |
| 5.7 | Valutazione del rischio..... | 52 |
| 5.8 | Individuazione delle aree a rischio di corruzione | 53 |
| 5.9 | Sanzioni..... | 54 |
| 6 | TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO..... | 55 |
| 6.1 | TRATTAMENTO DEL RISCHIO: Misure obbligatorie | 55 |
| 6.1.1 | MISURA: Verifica della insussistenza di cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013..... | 55 |
| 6.1.2 | MISURA: Consapevolezza e formazione | 56 |
| 6.2 | MISURE ULTERIORI | 56 |
| 6.2.1 | MISURA: Sistema obiettivi legati anche all'attuazione della legalità e della trasparenza | 57 |
| 6.2.2 | MISURA Affidamenti ripetuti e Due Diligence Business partner | 57 |
| 6.3 | MISURE TRASVERSALI ed ALTRE MISURE | 58 |
| 6.3.1 | Mantenimento della certificazione ISO37001 a tutte le attività di ECO+ECO | 58 |
| 6.3.2 | Certificazione ISO37001 della partecipata Metalrecycling Venice - Srl | 58 |
| 6.3.3 | Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse - Situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale | 59 |
| 6.3.4 | Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto di pantouflage | 59 |

| | | |
|--------|---|----|
| 6.3.6 | Dichiarazione dipendenti conformità | 60 |
| 6.3.7 | Rendicontazione ESG – Responsabilità sociale | 61 |
| 6.3.8 | RENTRI | 61 |
| 6.3.9 | Rotazione..... | 61 |
| 6.3.10 | Attività di Lobbying..... | 62 |
| 6.4 | Modulo di Whistleblowing..... | 62 |
| 7 | TRASPARENZA | 62 |
| 8 | MONITORAGGIO | 63 |
| 8.1 | Il monitoraggio: definizione, competenza e tempistica | 63 |
| 8.2. | Flusso informativo da e verso il Responsabile della prevenzione della corruzione | 64 |
| | ALLEGATO A - COMPITI del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | 65 |
| | ALLEGATO B – DESCRIZIONE SITI | 67 |
| | ALLEGATO C - Verifica della insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013 | 71 |
| | ALLEGATO D - Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse | 73 |
| | REGISTRO NORME PREVENZIONE CORRUZIONE | 75 |

| Preparazione e proposta | Verifica | Approvazione ed adozione |
|---|---|----------------------------|
| <i>Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</i> <i>Dr.ssa Daniela Bellemo</i> | <i>Amministratore Delegato Dott. Massimo Zanutto</i> <i>Direttore Operativo Dott. Ennio Scridel</i> <i>Funzione di Conformità</i> | <i>CDA 21 gennaio 2025</i> |

1 PREMESSA

Eco+Eco Srl è società mista pubblico privata avente la seguente composizione societaria alla data di redazione del presente documento:

| | ECO+ECO % quote |
|-------------------------|--------------------|
| V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. | 66,88% |
| BIOMAN S.p.A. | 17,41% |
| A.S.V.O. S.p.A. | 10,89% |
| AGRILUX S.r.l. | 2,21% |
| S.A.V.N.O. S.r.l. | 0,89% |
| IDEALSERVICE Soc. Coop. | 0,74% |
| TREVISAN S.p.A. | 0,98% |
| TOTALE | 100,00% |

Nata a fine 2022 dalla fusione per incorporazione della società ECO-RICICLI VERITAS Srl (di seguito indicata anche con ECO-RICICLI o ERV), nella società ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l. (di seguito indicata anche con ECOPROGETTO o EPV), che **ha modificato la ragione sociale in "ECO+ECO S.r.l."**, (di seguito anche ECO+ECO o E+E).

Ai sensi degli articoli 2359, 2497 e seguenti del C.C. Veritas S.p.A. esercita la direzione e coordinamento di Eco+Eco S.r.l..

Veritas ha assunto lo stato di EIP (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 D.lgs. 39/2010, avendo nel novembre 2014 e da ultimo nel novembre 2020, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. p) del D.lgs. 175/2016 s.m.i. Veritas S.p.A. risulta ricompresa nella definizione di società "quotata" anche ai sensi e per gli effetti di quanto previsto all'art. 1 comma 5 del decreto medesimo.

Pertanto, Eco+Eco risulta società controllata da Società quotata con lo stato di ente di interesse pubblico (EIP).

Quanto sopra è rilevante in quanto con delibera 1134 del 08/11/2017 (*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*), ANAC stabilisce che l'applicazione del D.Lgs. 33/2013 è sospesa per le società con azioni quotate e per le società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate, prevedendo che le indicazioni circa la disciplina ad esse applicabile sarebbero state oggetto di linee guida da adottare in esito alle risultanze del tavolo di lavoro che l'ANAC e il MEF avevano avviato con la CONSOB.

In ogni caso, pur essendo VERITAS S.p.A. emittente strumenti finanziari in mercati regolamentati, si attiene alle disposizioni della Legge 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, quali il D.Lgs. 33/2013 e il D.Lgs. 39/2013 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle eventuali successive disposizioni normative e/o delle Autorità

preposte in materia, per quanto applicabili e compatibili alla società medesima, nell'ottica della implementazione dei principi di trasparenza e di integrità.

Eco+Eco S.r.l., su indirizzo ed impulso di Veritas SpA, in coerenza con l'impegno ad operare nel proprio settore con lealtà, trasparenza, onestà ed integrità, rispettando i principi delle leggi e dei regolamenti, pur non essendo obbligata, nel rispetto delle normative sulla concorrenza antitrust e tutela dei capitali investiti, si attiene, per quanto applicabili e compatibili alla società medesima, alle disposizioni della Legge 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, quali il D.Lgs. 33/2013 e il D.Lgs. 39/2013 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle eventuali successive disposizioni normative e/o delle Autorità preposte in materia.

Per quanto occorra si rinvia all'apposita sezione del presente piano per ogni ulteriore approfondimento normativo in materia.

Il Presente Piano viene redatto come documento di sintesi fra i piani adottati in Ecoprogetto Venezia Srl ed in Eco-ricicli Veritas Srl e comunque ad essi si rinvia per ogni approfondimento.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione di Ecoprogetto Venezia S.r.l. (di seguito per brevità anche PTPC EPV) è stato adottato annualmente dal Consiglio di Amministrazione come segue:

PTPCT 2015/2017 con delibera del 15.12.2014;

PTPCT 2016/2018 con delibera del 29.01.2016;

PTPCT 2017/2019 con delibera del 27 gennaio 2017;

PTPCT 2018/2020 con delibera del 30 gennaio 2018;

PTPCT 2019/2021 con delibera del 29/01/2019;

PTPCT 2020/2022 con delibera del 15/01/2020;

PTPCT 2021/2023 con delibera del 29/03/2021.

PTPCT 2022/2024 con delibera del 20 gennaio 2022 – revisionato il 20 aprile 2022

Mentre il piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito per brevità anche PTPC ERV) di Eco-ricicli Veritas S.r.l. è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nelle seguenti date:

PTPCT 2016/2018 con delibera del 04.11.2016;

PTPCT 2018/2020 con delibera del 19.01.2018;

PTPCT 2019/2021 con delibera del 31.01.2019-02.07.2019;

PTPCT 2020/2022 con delibera del 30.01.2020;

PTPCT 2021/2022 con delibera del 17.02.2021;

PTPCT 2022/2024 con delibera del 26 gennaio 2022 - revisionato il 08 marzo 2022.

Eco+Eco ha approvato

PTPCT 2022/2024 con delibera del 07.11.2022;

PTPCT 2023/2025 con delibera del 31.01.2023;

PTPCT 2024/2026 con delibera del 30.01.2024.

I PTPCT sono ad integrazione del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. 231/2001 (di seguito per brevità denominato anche “**MOG**”) e del connesso Codice Etico, dei regolamenti, delle procedure e del complesso sistema di controllo interno e di qualità già da tempo adottato dalle due società ed in aggiornamento, anche alla luce di quanto stabilito nella determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 e n. 12 del 28 ottobre 2015, per quanto applicabili alla società stessa.

Il presente piano costituisce documentazione fondamentale per il mantenimento della certificazione ISO 37001, essendo il principale strumento di rendicontazione e di pianificazione in materia di prevenzione della corruzione.

L’adozione del piano è pertanto caratterizzata dal complesso quadro normativo ed interpretativo, nonché dall’ambito soggettivo di applicabilità delle norme in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e dall’impegno ad implementare un sistema coordinato con il vigente MOG.

Nel quadro normativo ed interpretativo complesso, considerata la natura giuridica della società, si evidenzia fin d’ora la necessità di differire taluni aggiornamenti del presente piano in esito **alla emanazione delle determinazioni e linee guida di ANAC**, ed in seguito ai necessari approfondimenti sulle disposizioni normative.

2 POLITICA DI ECO+ECO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: CONTENUTO E FINALITÀ

Introduzione

Eco+Eco S.r.l., operante nel settore della gestione dei rifiuti, riconosce l'importanza cruciale di prevenire e contrastare la corruzione in tutte le sue forme. In linea con le normative nazionali e internazionali, nonché con la politica adottata dalla capogruppo Veritas Spa, Eco+Eco adotta la presente politica e strategie mirate per promuovere un sistema di contrasto alla corruzione, in coerenza con i principi di etica, integrità e trasparenza.

Obiettivi

Lo scopo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, istituito e mantenuto con il proposito della conformità alla legge in generale è sintetizzato come segue:

“Prevenire la corruzione all’interno dell’organizzazione in maniera tale che non si compiano atti corruttivi”.

Eco+Eco intende rafforzare i propri presidi di prevenzione e contrasto della corruzione, sensibilizzando tutti i soggetti coinvolti, sia interni (dipendenti, vertici aziendali, organi di controllo) che esterni (stakeholder, enti locali, autorità pubbliche, soci). La politica mira a garantire la conformità alle normative, in particolare quelle in materia di prevenzione della corruzione, e a promuovere un sistema d'impresa etico e responsabile.

La politica è mezzo di sviluppo delle competenze e conoscenze in materia di prevenzione della corruzione.

Principi Fondamentali

Tolleranza Zero: Eco+Eco non tollera alcuna forma di corruzione, sia essa attiva o passiva, diretta o indiretta.

Integrità e Trasparenza: Eco+Eco promuove una cultura di integrità, trasparenza e correttezza in ogni ambito aziendale.

Conformità Normativa: Eco+Eco si impegna a rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili in materia di prevenzione della corruzione.

Le transazioni, le relazioni, i rapporti e i contratti interni ed esterni dell’organizzazione devono essere conformi ai principi di trasparenza, di onestà suscitati dalla nostra legislazione e conformi ai requisiti di legge stabiliti dalla nostra Costituzione e disciplinati dal Codice Civile in tutti gli ambiti: lavoro, aspetti societari, commercio, aspetti tributari, ecc. incluse le norme UNI ISO 37001 e UNI ISO 37002.

Miglioramento Continuo: Eco+Eco mira e si impegna a migliorare costantemente il proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Misure di Prevenzione

Valutazione dei Rischi: Eco+Eco identifica e valuta i rischi di corruzione nei propri processi, tra cui assunzione del personale, selezione dei fornitori, gestione dei contratti, applicazione di garanzie e rapporti con i soci.

Controlli Interni: Eco+Eco implementa controlli interni efficaci per prevenire e rilevare eventuali atti di corruzione, con particolare attenzione all'uso corretto del potere discrezionale connesso a funzioni amministrative e tecniche.

Formazione e Sensibilizzazione: Eco+Eco organizza attività di formazione e sensibilizzazione per i propri dipendenti e collaboratori sulla prevenzione della corruzione.

Segnalazione e Whistleblowing: Eco+Eco incoraggia la segnalazione di sospetti o presunti casi di corruzione attraverso un sistema di whistleblowing confidenziale e sicuro, garantendo la protezione dei segnalanti da eventuali ritorsioni:

1. **assicurando** l'accessibilità del sistema di gestione per il whistleblowing e ne incoraggia l'uso.
2. **assicurando** che le risorse necessarie al sistema di gestione per il whistleblowing siano disponibili, adeguate, appropriate e utilizzate;
3. **comunicando** l'importanza di una gestione del whistleblowing efficace e della conformità ai requisiti del sistema di gestione per il whistleblowing stabiliti dall'organizzazione;
4. **comunicando** internamente ed esternamente la politica per il whistleblowing;
5. **assicurando** che il sistema di gestione per il whistleblowing consegua il/i risultato/i atteso/i ;
6. **guidando e supportando** le persone affinché contribuiscano all'efficacia del sistema di gestione per il whistleblowing;
7. **promuovendo** il miglioramento continuo del sistema;
8. **fornendo** sostegno agli altri pertinenti ruoli gestionali per dimostrare la loro leadership, così come essa si applica alle rispettive aree di responsabilità;
9. **impegnandosi** in una cultura di "speak-up/listen-up" promuovendola e praticandola all'interno dell'organizzazione, per esempio partecipando attivamente alle pertinenti sessioni di formazione del personale ed elogiando pubblicamente, previo loro consenso, i whistleblower dell'organizzazione;
10. **assicurando** che i whistleblower e gli altri soggetti coinvolti non subiscano danni da parte dell'organizzazione in relazione al whistleblowing;
11. **ricevendo e riesaminando**, a intervalli programmati, i rapporti sul funzionamento e sulle prestazioni del sistema di gestione per il whistleblowing;
12. **assicurando** un'indagine imparziale sulle questioni segnalate utilizzando il sistema, indipendentemente dall'identità del whistleblower, dall'oggetto del rapporto e dalle implicazioni delle questioni individuate.

Due Diligence: Eco+Eco effettua controlli di due diligence sui propri partner commerciali per valutare il rischio di corruzione.

Clausole Contrattuali: Eco+Eco include clausole anticorruzione nei contratti con fornitori e partner commerciali.

Monitoraggio e Revisione: Eco+Eco monitora e riesamina periodicamente il proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione per garantirne l'efficacia, anche attraverso controlli finanziari e non finanziari e riesami della direzione.

Responsabilità

La responsabilità dell'attuazione della presente politica è condivisa da tutti i livelli aziendali, a partire dai vertici fino ai singoli dipendenti e collaboratori.

Funzione di Conformità

Eco+Eco ha istituito una Funzione di Conformità per la prevenzione della corruzione, dotata di adeguata autorità e indipendenza, incaricata di monitorare l'attuazione della politica, gestire il sistema di whistleblowing e fornire supporto e consulenza in materia di prevenzione della corruzione.

Comunicazione

La presente politica è comunicata a tutti i dipendenti, collaboratori, fornitori, clienti e soci di Eco+Eco ed è pubblicata sul sito web aziendale e affissa nelle sedi della società.

Riferimenti Normativi

La presente politica è conforme alle leggi e ai regolamenti nazionali e internazionali in materia di prevenzione della corruzione, tra cui la norma UNI ISO 37001 e UNI ISO 37002, a cui Eco+Eco ispira il proprio sistema di gestione, e la politica di prevenzione della corruzione di Veritas S.p.A., che Eco+Eco si impegna a rispettare.

Conseguenze della non conformità alla politica

I comportamenti non conformi a tale politica di prevenzione saranno oggetto di indagine, eventuali sanzioni interne e, nelle ipotesi di reato, verranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Aggiornamenti

La presente politica è soggetta a revisione periodica per adeguarla alle evoluzioni normative e alle migliori pratiche in materia di prevenzione della corruzione.

3 Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione: contenuto, metodologia di analisi dei rischi utilizzata e finalità

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) che aggiorna da ultimo il Piano 2024-2026 ha natura programmatica e rappresenta lo strumento attraverso il quale ECO+ECO descrive le principali misure da adottare nel triennio 2025-2027, con revisione annuale, di prevenzione del fenomeno corruttivo e di lotta alla corruzione sia attiva che passiva.

Il Piano, come indicato in precedenza, è stato adottato in coerenza alle disposizioni di cui all'art. 1 comma 9 della Legge 190/2012 e da ultimo in base agli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 pubblicati da ANAC, per quanto compatibili ed applicabili, con la finalità di perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Presente piano costituisce, inoltre, riesame della direzione ai fini del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione secondo la norma ISO 37001:2016, così come indicato nel "Manuale per la prevenzione della corruzione".

Essendo il Piano uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha un'accezione ampia e pertanto deve essere inteso in senso lato, comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati (cfr. circolare n. 1/2013 del D.F.P.).

Per **corruzione** si intende "Offrire, promettere, fornire, accettare o richiedere un vantaggio indebito di qualsivoglia valore (che può essere economico o non economico), direttamente o indirettamente, e indipendentemente dal luogo, violando la legge vigente, come incentivo o ricompensa per una persona ad agire o a omettere azioni in relazione alla prestazione delle mansioni di quella persona. **Abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati**" (definizione Manuale per la prevenzione della corruzione).

L'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) adotta una definizione ampia di corruzione, che va oltre le fattispecie previste dal Codice penale.

Infatti, per ANAC, la corruzione è l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, propri o di terzi.

Questa definizione include diverse situazioni, tra cui:

- Corruzione propria ed impropria: Richiesta o accettazione di denaro o altri benefici in cambio di favori o atti contrari ai doveri d'ufficio.
- Concussione: Costrizione di un soggetto a dare o promettere denaro o altri benefici.
- Abuso d'ufficio: Utilizzo del proprio ruolo per ottenere vantaggi indebiti.
- Traffico di influenze: Sfruttamento di relazioni personali per influenzare decisioni altrui.
- Peculato: Appropriazione indebita di denaro o beni pubblici.

La corruzione, secondo l'ANAC, può manifestarsi in diversi modi e non necessariamente attraverso comportamenti penalmente rilevanti. Anche condotte che violano i principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione possono essere considerate forme di corruzione.

Per Eco+Eco la corruzione si rileva anche in condotte che violano i principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento della società.

Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., art. 2635 c.c. e art. 2635 bis c.c. e, sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ferma restando come detto l'applicabilità delle disposizioni del d.lgs. 231 del 2001 con riferimento ai soli reati in essa previsti c.d. "reati presupposto" ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Tali definizioni sono riaffermate anche nel PNA 2019, deliberato da ANAC il 13 novembre 2019 n. 1064, e nel PNA 2022 nel quale si chiarisce quanto segue:

"Nell'ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater), ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come "condotte di natura corruttiva". L'Autorità, con la propria delibera n. 215 del 2019, sia pure ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria (di cui alla Parte III, § 1.2. "La rotazione straordinaria"), ha considerato come "condotte di natura corruttiva" tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del Codice penale.

.....

I comportamenti di tipo corruttivo di pubblici funzionari possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni diverse. Si può avere pertanto una corruzione relativa all'assunzione di decisioni politico-legislative, una corruzione relativa all'assunzione di atti giudiziari, una corruzione relativa all'assunzione di atti amministrativi. Ciò non muta il carattere unitario del fenomeno corruttivo nella propria essenza. In questo senso espressioni come "corruzione politica" o "corruzione amministrativa" valgono più a precisare l'ambito nel quale il fenomeno si verifica che non a individuare una diversa specie di corruzione".

Il presente Piano si integra anche con il Modello di Organizzazione e Gestione redatto ai sensi del D.lgs. 231/01 (di seguito denominato anche Modello) e, come detto, con il sistema di gestione ISO 37001.

Il Piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società ed entra in vigore il giorno stesso della sua approvazione. Su mandato del Consiglio di amministrazione il Piano può subire delle revisioni nel corso dell'anno ed essere ripubblicato senza successiva approvazione purché ne venga data notizia.

Il presente Piano è pubblicato nel sito istituzionale della Società.

Il Piano è posto in continua consultazione al fine di recepire le osservazioni e proposte di modifica che potranno essere valutate ai fini del miglioramento del Piano stesso.

3.1 Scopo e campo di applicazione ISO 37001

Il PTPCT integra il Manuale per la prevenzione della corruzione, il quale specifica i requisiti e fornisce la guida per stabilire, attuare, mantenere, rivedere e migliorare il sistema di gestione anticorruzione dell'organizzazione. Il sistema di gestione, secondo la norma UNI ISO 37001, si inserisce nei già attivi sistemi UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e PDR 125, il cui campo di applicazione si riassume come segue:

sede legale – sito VALORIZZA: Via della geologia,31:

“Gestione dell’impianto di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi con produzione di CSS.

Gestione della stazione di travaso.

Gestione dell’impianto di incenerimento e coincenerimento di CSS, fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue urbane, rifiuti legnosi e biomassa legnosa.

”

sede operativa – sito RICICLA: Via della geologia, Area 43 ettari:

“Gestione dell’impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, urbani e assimilati, mediante selezione, cernita meccanica e manuale.

Attività di intermediazione e commercio senza detenzione. Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Attività di controllo merceologico su frazioni secche riciclabili da raccolta differenziata urbana e assimilata e su rifiuti speciali da processi di selezione e trattamento.”

Il sistema di gestione dell’anticorruzione di Eco+Eco s.r.l. si applica a:

- **tutto il personale impiegatizio e operativo, che presta le proprie attività lavorative a beneficio e/o per conto di Eco+Eco s.r.l.;**
- ***business partner* (clienti e fornitori);**
- ***business associates*: soci in affari di Eco+Eco s.r.l., soggetti aventi il ruolo di mandante o mandatario in Raggruppamenti Temporanei di Imprese di cui Eco+Eco s.r.l. è componente.**

4 I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA CORRUZIONE E RUOLI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

4.1 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza è previsto dalla legge 190/2012 (art. 1 co. 7).

Il Responsabile *della Prevenzione della corruzione e della trasparenza* (di seguito denominato anche Responsabile o RPCT) è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Il RPCT è nominato dal Consiglio di Amministrazione deve avere:

- a) sempre mantenuto una condotta integerrima;
- b) un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento della Società;

inoltre:

- c) deve essere dotata della necessaria autonomia valutativa;
- d) non è in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi.

ECO+ECO S.r.l. ha nominato da ultimo la d.ssa Daniela Bellemo quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in data 4 agosto 2022.

Date le ridotte dimensioni dell'azienda ed il profilo prevalentemente industriale e tecnico non è prevista una rotazione programmata del ruolo del RPCT.

ANAC, con determinazioni n. 8 del 17/06 /2015, n. 12 del 28/10/2015, n. 831 del 03/08/2016, n. 1064 del 13 novembre 2019 (PNA 2019), ha confermato la centralità del ruolo del RPCT fornendo specifiche indicazioni in merito, allegando al PNA 2019 il documento "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, riconfermate nel PNA 2022

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, (di seguito denominato anche RPCT) svolge i compiti indicati nel documento allegato al PNA 2019 "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

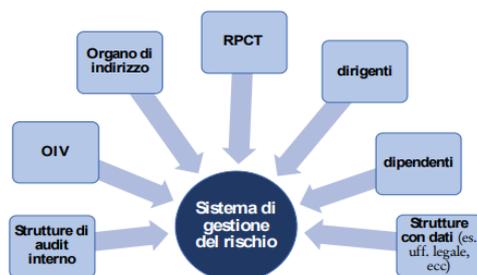
Il RPCT deve vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 L. n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013); elaborare la relazione annuale sull'attività svolta ed assicurarsi la pubblicazione (art. 1, comma 14, della L. 2012); deve avere la competenza ad effettuare la contestazione e le segnalazioni previsti dall'art. 15 del d.lgs. n. 39 del 2013, per quanto applicabile.

Le attività esercitate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono elencate nell'allegato A al quale si rimanda.

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT, e stabiliti dalle disposizioni di legge, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento e al Sistema disciplinare vigente anche in relazione al Codice Etico della Società oltre alle altre responsabilità previste dalla normativa vigente ove applicabili.

Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio sono riportati nella Figura 2 dell'allegato al PNA 2019, di seguito riportato in estratto:

Figura 2 - Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio



Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del Responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione.

4.2 Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione - TEAM Compliance Anticorruzione

In accordo con i requisiti di cui alla UNI ISO 37001:2016, ERV con delibera del C.d.A. del 04 dicembre 2019 ha istituito una funzione di conformità per la prevenzione della corruzione dotata della necessaria autorità e indipendenza, la funzione di conformità è stata confermata dal CdA di E+E in data 7 novembre 2022.

Il team Compliance Anticorruzione (Funzione di conformità) per la prevenzione della corruzione è costituito da Daniela Bellemo (RPCT), Sara Cantarutti, Giuliana Da Villa, Michela Polido.

È stato, altresì, vagliato il grado di indipendenza dei designati, evidenziando che gli stessi non rivestono ruoli gestori in grado di generare il sopravvenire di un conflitto di interessi, ossia una sovrapposizione tra la funzione di prevenzione alla corruzione e le attività della Società esposte a rischio corruttivo.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito alla Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, la responsabilità e l'autorità per:

- supervisionare la progettazione e attuazione da parte dell'organizzazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- fornire consulenza e guida al personale circa il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e le questioni legate alla corruzione;
- assicurare che il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione sia conforme ai requisiti della normativa UNI ISO 37001:2016;
- relazionare sulla prestazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione all'organo direttivo e all'alta direzione, nel modo più opportuno.

Per l'espletamento dei propri compiti, è stato previsto dal C.d.A. uno stanziamento di un budget annuale, con facoltà di estensione e/o integrazione, previa ulteriore delibera del Consiglio, in considerazione delle esigenze inerenti all'espletamento dei poteri conferiti alla Funzione.

4.3 L'O.d.V, il Team di Audit ed il Team Compliance Anticorruzione

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) e il Team di Audit partecipano, nell'ambito delle loro competenze, al processo di valutazione e gestione del rischio previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione, prendendo in considerazione i rischi e le azioni legate alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti loro assegnati, come definito nei rispettivi Regolamenti. Il Team di Audit e il Team Compliance Anticorruzione collaborano, fornendo informazioni e supporto necessari al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) in materia di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC).

L'O.d.V. è inoltre tenuto a segnalare tempestivamente al RPCT qualsiasi situazione potenzialmente rischiosa per la commissione di illeciti che emerga durante l'attività di controllo, secondo quanto previsto dal D.lgs. 231/2001 e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Infine, il Team di Audit e il Team Compliance Anticorruzione fungono anche da referenti per il RPCT, nell'ambito delle loro competenze specifiche.

4.4 La Direzione Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo

La Direzione Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo coordina, in service per Eco+Eco, le attività di redazione, adozione, aggiornamento ed applicazione dei Regolamenti relativi alla gestione del Personale all'interno del Gruppo, in particolare del Codice Etico; del Codice Disciplinare; del Regolamento per il Reclutamento Personale; del Regolamento Trasferte e di tutti i Regolamenti che abbiano a che fare con il corretto comportamento del personale.

Informa il RPCT in merito alle assunzioni e licenziamenti dei dipendenti e delle attività di selezione del personale con riferimento alle attività considerate a particolare rischio corruzione.

Comunica i nominativi delle commissioni di selezione del personale e gli esiti delle stesse.

Svolge l'istruttoria per i procedimenti disciplinari, ex art. 7, L. 300/70 e sulla base del CCNL applicato, nell'ambito della propria competenza e per mezzo della Commissione Disciplinare nominata con atto del 06.12.2012.

Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.).

4.5 Tutti i dipendenti

Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio per quanto di competenza così come definito dalla struttura organizzativa vigente e così come definito nei profili professionali di competenza.

Osservano le misure contenute nel Presente Piano e in tutti i Regolamenti e i documenti del Sistema di Gestione Aziendale.

Segnalano le situazioni di illecito così come definito nel Codice Etico in vigore.

Segnalano casi di personale conflitto di interessi così come definito nel Codice Etico (art. 6 bis n. 241 del 1990).

4.6 I collaboratori a qualsiasi titolo

I collaboratori a qualsiasi titolo osservano le misure contenute nel presente Piano e in tutti i regolamenti e i documenti del Sistema di Gestione Aziendale che li riguardano.

Segnalano le situazioni di illecito così come definito nel Codice Etico in vigore e in base al nuovo co. 2-bis dell'art. 6 del D.lgs. 231/2001 (introdotto dall'art. 2 co. 1 della L. 179/2017).

4.7 Referenti e Referenti delle Aree a rischio

I **Referenti** collaborano con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza al fine di garantire l'osservanza del Piano nell'ambito delle strutture organizzative di riferimento ed in particolare:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 D.Lgs. n. 165 del 2001, per quanto applicabile);
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e verifica le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione (artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 165 del 2001);
- osservano gli obblighi e le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);
- assicurano in particolare gli obblighi di pubblicazione suggeriti dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. individuati dall'azienda;
- verificano l'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza;
- garantiscono il rispetto degli obblighi di formazione mediante la diffusione dei contenuti delle iniziative formative svolte a livello centrale o la promozione di eventi formativi presso le proprie sedi;
- riferiscono al Responsabile della prevenzione della corruzione sullo stato di applicazione del Piano nell'ambito della Struttura organizzativa di riferimento segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l'adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

I **Referenti** svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, propongono le misure di prevenzione e garantiscono l'osservanza del Piano e del Codice Etico segnalandone le violazioni.

Ciascun Dirigente aziendale e Responsabile direttivo di Servizi o/settore svolgono per l'Area di rispettiva competenza funzioni di Referente del Responsabile della Prevenzione della corruzione, come da struttura organizzativa vigente.

I **Referenti delle Aree a Rischio (RAR)** nella struttura normativa dell'anticorruzione e trasparenza rivestono un ruolo essenziale per la buona riuscita di un sistema di prevenzione.

In Eco+Eco i **RAR** sono in particolare i Dirigenti ed i Responsabili di Servizi e/o Settore come da struttura organizzativa.

In caso di inadempimento degli obblighi afferenti al PTPC, come sopra illustrati, a tutti i SOGGETTI COINVOLTI nell'attività di PREVENZIONE e CONTROLLO della CORRUZIONE con RUOLI nella STRATEGIA DI PREVENZIONE si applicano le disposizioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento e al sistema disciplinare vigente anche in relazione al Codice Etico della Società, oltre alle altre responsabilità previste dalla normativa vigente, ove applicabili.

5 ANALISI E GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

L'allegato 1 "indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" alla delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 di approvazione del PNA 2019 fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

Il documento sviluppa ed aggiorna alcune indicazioni metodologiche allo scopo di predisporre il PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

Le indicazioni metodologiche finalizzate al miglioramento del processo di gestione del rischio di corruzione che riguardano, in sintesi:

- a) **l'analisi del contesto:** Analisi del contesto esterno; Analisi del contesto interno;
- b) **la valutazione del rischio:** Identificazione del rischio, analisi del rischio, Ponderazione del rischio;
- c) **il trattamento del rischio,** Identificazione delle misure; Programmazione delle misure.

Ogni fase deve essere frutto di consultazione e comunicazione, nonché di monitoraggio e riesame.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

5.1 Analisi del contesto

La definizione ed analisi nell'ambito della gestione del rischio di corruzione, del contesto interno ed esterno nel quale la società opera, così come stabilito dalla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, delibera 831 del 3/8/2016 e dalle norme UNI ISO 31000:2018 e riassunte nel PNA 2019 ed allegati, assume un ruolo di particolare rilevanza contribuendo alla conoscenza dell'ambito nel quale individuare i parametri da considerare nel processo di gestione del rischio.

L'analisi del contesto è stata effettuata in coerenza alla norma ISO 37001:2016 che fornisce al punto 4.1 delle linee guida per la determinazione del contesto come di seguito riportato:

"L'organizzazione deve determinare gli elementi esterni e interni rilevanti per le sue finalità e che influenzano la propria capacità di raggiungere gli obiettivi del proprio sistema di gestione per la prevenzione della corruzione. Tali elementi comprendono, senza limitazione, i seguenti fattori:

- a) le dimensioni, la struttura e l'autorità decisionale delegata dell'organizzazione;*
- b) i luoghi e i settori in cui l'organizzazione opera o prevede di operare;*
- c) la natura, l'entità e la complessità delle attività e delle operazioni dell'organizzazione;*
- d) il modello commerciale dell'organizzazione;*
- e) gli enti su cui l'organizzazione esercita il controllo e gli enti che esercitano il controllo sull'organizzazione;*
- f) i soci in affari dell'organizzazione;*
- g) la natura e l'entità delle interazioni con i pubblici ufficiali;*
- h) gli obblighi e gli adempimenti di legge, normativi, contrattuali e professionali applicabili".*

5.2 Analisi del contesto esterno

Il Contesto esterno è l'ambiente esterno nel quale la Società opera nel conseguimento dei propri obiettivi, e nel quale si distinguono gli elementi rilevanti che influenzano la capacità della Società di conseguire i propri obiettivi nello specifico in materia della prevenzione della corruzione.

La analisi e la comprensione di detto contesto evidenziano le caratteristiche dell'ambiente, con riferimento ad elementi culturali criminologici, sociali ed economici nel territorio di interesse della Società, gli elementi significativi che hanno un impatto sulla organizzazione; le possibili relazioni ed influenze rispetto i portatori di interesse esterni.

Si consideri che la Società svolge, come già illustrato in precedenza, servizi pubblici locali e principalmente gestione integrata dei rifiuti e servizio idrico integrato e servizi cimiteriali nei territori degli ambiti territoriali ottimali del Bacino Venezia Ambiente e del Bacino Laguna di Venezia secondo il modello organizzativo *in house*.

I soggetti esterni con i quali la Società principalmente si relaziona sono soci, Autorità preposte ed Enti di controllo (p.e. NAS; NOE; ASL; Guardia di Finanza, ARPAV, ANAC, Enti di certificazione...), fornitori di beni servizi ed opere - Operatori Economici; fornitori/clienti, Organizzazioni sindacali dei lavoratori, Istituiti di Credito.

Situazione Mondiale dei Conflitti

Attualmente, il conflitto tra Israele e il gruppo di Hamas nella Striscia di Gaza rimane una delle principali tensioni globali. Questo scontro ha avuto un impatto devastante sulla popolazione civile, causando numerose vittime e distruzioni. Le operazioni militari e gli attacchi reciproci hanno reso la regione altamente instabile, con ripercussioni umanitarie significative.

Parallelamente, la guerra tra Russia e Ucraina continua a essere una delle crisi più gravi in Europa. L'invasione russa dell'Ucraina ha provocato una vasta distruzione e un elevato numero di sfollati. La comunità internazionale resta profondamente coinvolta, cercando soluzioni diplomatiche mentre fornisce supporto umanitario e militare all'Ucraina.

Le sanzioni economiche contro la Russia e le ripercussioni geopolitiche di questo conflitto stanno influenzando l'equilibrio globale.

Analisi Nazionale

Analisi Corruzione

Ai fini della analisi del contesto sono state tra l'altro prese in considerazione, come già nei precedenti PTPCT cui si rinvia per quanto negli stessi illustrato in merito al contesto esterno, le informazioni e i dati di cui alle seguenti principali fonti (atti e Relazioni), aggiornati per quanto risulta attualmente disponibile e, nello specifico: le Relazioni del Ministero dell'interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia nel primo e nel secondo semestre 2023; le Relazioni del Presidente della Corte di Appello di Venezia, del Procuratore Generale e dei Tribunali del Distretto Veneto sull'amministrazione della giustizia nel Distretto in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2024; il Report ISTAT sulla corruzione in Italia

riferita agli anni 2022 e 2023, pubblicata nel giugno 2024; la Relazione dell'Anac al Parlamento sull'attività svolta nel 2023; il Rapporto di valutazione Italia sulla Prevenzione della corruzione nei governi centrali (funzioni esecutive di alto livello) e nelle forze dell'ordine, adottato dal Gruppo di Stati contro la Corruzione (GRECO) del Consiglio d'Europa in occasione della sua 96^a Sessione Plenaria tenutasi a Strasburgo nel marzo 2024 e pubblicato il 28 agosto 2024 a conclusione del quinto ciclo di valutazione; lo studio sui reati corruttivi pubblicato dal Ministero dell'interno - Direzione Centrale Della Polizia Criminale Servizio Analisi Criminale presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza nel maggio 2024. Si sono infine considerati anche gli indicatori di contesto messi a disposizione da Anac nel proprio sito istituzionale.

Per quanto concerne il sistema paese, dalla Relazione riassuntiva del Rapporto del Greco già menzionato, dal quale emerge che ***“l'Italia ha un quadro legale e istituzionale per la prevenzione e la lotta alla corruzione consistente che, tuttavia, risulta difficile da dominare, ciò andando a scapito della sua efficienza. ..”***; dal medesimo rapporto si conferma altresì che ci sono stati dei progressi anche per quanto concerne le norme sulla trasparenza, ma risulta ancora necessario la previsione di ***“misure per assicurare un livello adeguato della generale consultazione pubblica nell'ambito delle proposte di legge del Governo”***.

Il livello di percezione della corruzione in Italia, come attestato dall'Indice di Percezione della Corruzione – ed. 2023 - elaborato da Transparency International si conferma ad un punteggio di 56 per l'Italia, collocando il Paese al 42° posto nella classifica globale dei 180 Stati oggetto della misurazione¹. Il CPI 2023 conferma l'Italia al 17° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea.

Come precisato nel comunicato di Transparency International riferito al CPI 2023 ***“In Italia, ad oggi, rimangono aperte alcune questioni che continuano ad incidere negativamente sulla capacità del nostro sistema di prevenzione della corruzione nel settore pubblico. Dalle carenze normative che regolano il tema del conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato, alla mancanza di una disciplina in materia di lobbying ed alla recente sospensione del registro dei titolari effettivi che potrebbe limitare gli sforzi dell'antiriciclaggio.”***

Il rapporto ISTAT sulla corruzione in Italia 2022-2023, basato su un'indagine con 1.2 milioni di famiglie e pubblicato nel 2024, mostra una diminuzione delle richieste corruttive dal 2,7% al 1,3% rispetto al 2015-2016.

I cali maggiori si osservano nei settori lavoro, uffici pubblici, sanità e giustizia.

Il 5,4% delle famiglie ha ricevuto richieste di corruzione almeno una volta nella vita, con il Centro più colpito (6,8%) e le Isole meno (3,6%). Cala anche la percentuale di chi conosce qualcuno coinvolto in episodi di corruzione: dal 13,1% all'8,3%.

Normative Rifiuti

Il 18 aprile 2018, il Parlamento europeo ha approvato il pacchetto sull'economia circolare che contiene una serie di disposizioni volte a promuovere la transizione verso un'economia circolare, in alternativa al modello economico lineare. Nel corso del 2020 il Governo italiano ha adottato i seguenti Decreti Legislativi per recepire il Pacchetto economia circolare, emendati il 16 giugno 2023 è in vigore il D.L.vo 23 dicembre 2022, n.213:

¹ Transparency International classifica annualmente i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business attribuendo un indice di Percezione della Corruzione (CPI) determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

- D.lgs 116/2020, in vigore dal 26 settembre 2020, ha portato modifiche sostanziali al Codice ambientale (d.lgs 152/06), in particolare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti.
- D.lgs 118/2020, riguardante rifiuti di pile, accumulatori e Raee;
- D.lgs 119/2020, sui veicoli fuori uso;
- D.lgs 121/2020 relativo alle discariche.

In data 17 gennaio 2023, Anac ha approvato il PNA 2022, mentre il 28 dicembre 2023, Anac ha pubblicato il “Piano Nazionale Anticorruzione – Aggiornamento 2023”, dedicato quest’anno in particolare ai contratti pubblici.

Codice degli appalti

In conseguenza dell’entrata in vigore, a far data dal 01.07.2023, del d.lgs. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” che ha sostituito il D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50, il Consiglio di Amministrazione di Veritas ha adottato, con delibera del 31.08.2023, i nuovi atti regolamentari interni, che sono stati altresì adeguati ai principi che sorreggono il nuovo Codice dei Contratti pubblici.

Eco+Eco ha adeguato il 4 giugno 2024 la Procedura acquisti.

Whistleblowing

L’Italia ha attuato la Direttiva 2019/1937 con D.lgs. 10 marzo 2023 n. 24, e con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 Anac ha approvato **le Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.**

Anac a fine 2024 ha emesso le nuove Linee guida in materia di whistleblowing, rimaste in consultazione fino al 9 dicembre 2024 Anac, tenendo conto anche dei risultati del monitoraggio sullo stato di attuazione della normativa sul whistleblowing condotto da Anac nel 2023 ha approfondito i profili relativi al canale interno di segnalazione, alle modalità di effettuazione della segnalazione e alle ipotesi sanzionatorie; al gestore del canale e alla sua attività; ai doveri di comportamento del personale dei soggetti sia del settore pubblico che privato; alla formazione del personale e al ruolo degli Enti del Terzo Settore.

RENTRI - Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti

A partire da gennaio 2025 entra in vigore il Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI) ha introdotto significative modifiche nella gestione e nel monitoraggio dei rifiuti in Italia.

Ecco le principali:

- **Digitalizzazione del processo:** passaggio dalla gestione cartacea a quella digitale, con l’obiettivo di semplificare e rendere più efficiente la tracciabilità dei rifiuti.

- **Tracciabilità completa:** monitoraggio dell'intero ciclo di vita dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, garantendo maggiore trasparenza.
- **Registro cronologico digitale:** introduzione di un registro di carico e scarico digitale, che sostituisce i tradizionali registri cartacei.
- **Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR) digitale:** emissione e gestione del FIR in formato elettronico, riducendo il rischio di errori e smarrimenti.
- **Comunicazione unificata:** semplificazione delle comunicazioni tra i vari soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti (produttori, trasportatori, impianti di smaltimento).
- **Controllo e monitoraggio:** rafforzamento dei controlli da parte delle autorità competenti, grazie alla disponibilità di dati in tempo reale.
- **Riduzione degli illeciti:** contrasto più efficace alle attività illegali nel settore dei rifiuti, come l'abbandono e lo smaltimento abusivo.
- **Standardizzazione dei dati:** uniformazione dei dati relativi ai rifiuti, facilitando l'analisi e l'elaborazione di statistiche.
- **Migliore gestione dei rifiuti speciali:** particolare attenzione alla tracciabilità dei rifiuti speciali, sia pericolosi che non pericolosi.
- **Responsabilità estesa del produttore:** maggiore responsabilizzazione dei produttori di rifiuti, che sono tenuti a garantire la corretta gestione dei propri rifiuti.
- **Semplificazione burocratica:** riduzione degli oneri amministrativi per le imprese, grazie all'automatizzazione dei processi.
- **Aggiornamenti normativi:** a seguito degli accadimenti politici, e delle modifiche normative, vi è stato un susseguirsi di aggiornamenti alle scadenze di iscrizione al RENTRI.

Per interagire con il RENTRI è stato necessario aggiornare il software aziendale per dialogare con la **Piattaforma RENTRI** messa a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'accesso e l'utilizzo del RENTRI. Questa piattaforma consentirà di gestire i registri cronologici, i formulari di identificazione dei rifiuti (FIR) e le altre comunicazioni obbligatorie.

Infatti, il RENTRI introduce la vidimazione digitale dei FIR, che richiede l'utilizzo di strumenti e certificati digitali specifici.

Considerazioni

Come elementi che hanno inciso negativamente sul sistema nazionale anticorruzione vi è una regolamentazione sul conflitto di interessi, l'assenza di una disciplina in materia di lobbying, il perdurare del rinvio all'implementazione del registro dei titolari effettivi e l'incertezza di alcuni provvedimenti normativi di contrasto all'abuso di potere.

Analisi Regionale

Prendendo in considerazione il **territorio della Regione Veneto** e in particolare della Città Metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso emerge che nel primo semestre del 2024 l'attività economica regionale si è indebolita.

Dal quadro d'insieme descritto nel report di Banca d'Italia sull'Economia del Veneto – n. 27 del novembre 2024, si rileva che *“Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto è ristagnato rispetto al corrispondente periodo del 2023. [...] nella media dei primi due trimestri del 2024 la produzione manifatturiera delle imprese con almeno 10 addetti si è ridotta rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'ultima edizione del Sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, svolta questo autunno, conferma la prosecuzione del calo dell'attività industriale nei primi nove mesi dell'anno, anche sulla scorta dell'incertezza del quadro economico e geopolitico internazionale e delle difficoltà della Germania, primo mercato di sbocco per le esportazioni regionali. [...] Anche le esportazioni complessive di beni in volume si sono ridotte nella prima metà del 2024 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, risentendo della debolezza della domanda proveniente dai paesi dell'Unione monetaria. Il calo ha interessato quasi tutti i principali settori di specializzazione della regione. Il comparto edile è cresciuto anche nella prima parte del 2024: l'avanzamento delle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e il completamento dei lavori relativi al Superbonus hanno sostenuto il settore. [...]”*

Il suddetto report ha registrato altresì un calo dell'occupazione nel primo semestre del 2024, dopo i forti incrementi dei precedenti periodi, con concentrazione del dato occupazionale nei contratti a tempo indeterminato. L'inflazione si è mantenuta su valori contenuti a settembre e per i nuclei familiari residenti in regione, il potere d'acquisto è tornato a salire, sostenuto dai redditi nominali, mentre i consumi hanno ristagnato.

La collocazione geografica del Veneto in prossimità di aree di confine interessate da cospicui flussi migratori, la presenza di importanti snodi, quali il porto di Venezia-Marghera, l'aeroporto internazionale di Venezia-Tessera Marco Polo, espongono il territorio alla commissione di reati a carattere transnazionale (traffici di droga, di tabacchi lavorati esteri, di rifiuti, tratta di esseri umani, transito di merce contraffatta). È, altresì, interessata da attività delinquenziali di natura predatoria (furti e rapine perpetrate in danno di istituti di credito, uffici postali, esercizi commerciali e abitazioni), peraltro favorite dal diffuso benessere economico.

Al riguardo, la relazione redatte dalla Direzione investigativa antimafia afferente al primo semestre 2023, evidenzia che *“Sul territorio è stata, inoltre, riscontrata la presenza di strutture criminali di origine straniera dedite prevalentemente al traffico di stupefacenti, immigrazione clandestina, tratta di esseri umani e sfruttamento della prostituzione.”*

Il territorio, considerata l'elevata propensione imprenditoriale e la sua posizione geografica, connotato da una ricchezza territoriale destinataria di ingenti fondi in grado di polarizzare investimenti sia statali, sia esteri potrebbe rappresentare terreno fertile per la criminalità organizzata, sia autoctona che straniera, tanto attraverso complesse attività di riciclaggio e reimpiego di capitali illecitamente accumulati, quanto nella gestione delle risorse pubbliche.

Le investigazioni degli ultimi anni, associate alle attività di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata nelle opere pubbliche coordinate dalle Prefetture, forniscono un quadro chiaro circa la stabile presenza di proiezioni delle organizzazioni criminali mafiose nel Veneto.

Analisi Locale

Con specifico riferimento al territorio della Provincia di Venezia, dalla suddetta relazione si evince che *“Importanti riscontri investigativi e giudiziari succedutisi nel tempo hanno evidenziato come anche il territorio di questa Provincia sia di particolare interesse non solo per le organizzazioni criminali autoctone ma anche per quelle provenienti dal sud Italia e dall'estero da sempre alla ricerca di nuovi territori in cui estendere i propri traffici illeciti. A Venezia e nell'hinterland infatti è stata riscontrata la presenza della criminalità calabrese dedita, soprattutto, ad acquisire aziende in crisi di liquidità, tramite usura ed estorsioni”*.

Dalla medesima relazione emerge altresì l'interesse della camorra nel territorio suddetto, nonché *“Al di fuori dei contesti mafiosi, nel primo semestre rilevano gli esiti dell'operazione “Black delta”, conclusa il 24 gennaio 2023 dai Carabinieri di Venezia nei confronti di 6 soggetti, la quale ha disvelato un collaudato sistema di corrotte che ha visto coinvolti imprenditori e funzionari pubblici finalizzato al rilascio dei c.d. “permessi a costruire”. L'indagine, inoltre, ha rilevato il “malaffare” riguardo la distribuzione di ingenti quantitativi di mascherine durante il periodo dell'emergenza sanitaria COVID, evidenziando una notevole “speculazione” posta in essere dall'organizzazione”*.

Nel calcolare il rischio corruttivo di contesto, si è tenuto altresì conto degli Indicatori di contesto, elaborati e messi a disposizione da Anac nel proprio sito istituzionale e raccolti in quattro domini tematici (i.e.: criminalità, istruzione, economia e territorio e capitale sociale, inteso quale grado di coscienza civile di una società).

Nello specifico, i dati relativi alle statistiche in tema di reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione, concussione e peculato) evidenziano come le Province di Venezia (2,9) e Treviso (1,7) riportino degli indici di rischio di reati corruttivi inferiori rispetto alla media nazionale, che si attesta intorno al valore di 4,1. Analogo risultato si ottiene in relazione a tutte le categorie di reati contro la P.A.

Anche le informazioni in merito all'analisi composita dei vari fattori che concorrono a formare il rischio corruttivo indicano che le province di Venezia (95,1) e Treviso (93,2) si collocano sotto la media nazionale (100,1).

I dati del Ministero dell'Interno nello studio sui reati corruttivi del maggio 2024 forniscono ulteriori elementi utili alla valutazione del contesto esterno, indicando in particolare l'evoluzione del numero di delitti contro la Pubblica Amministrazioni commessi in Italia dal 2004 al 2023.

Questo studio evidenzia un trend in diminuzione del -55,8% per gli episodi di concussione e del -50,5% per i reati corruttivi. Il calo è invece inferiore per quanto concerne il peculato (-5,8%).

Inoltre, il predetto studio fornisce una conferma circa una incidenza del fenomeno corruttivo nella Regione Veneto inferiore alla media nazionale.

Dall'analisi della relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Venezia presentata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024, per quanto attiene all'analisi qualitativa del contenzioso

penalistico e dunque nella fattispecie alle variazioni statistiche concernenti le categorie di reati, risultano tra l'altro le seguenti variazioni nel biennio 2022-2023 rispetto al biennio precedente (2021-2022):

- reati contro la P.A. (- 24%),
- reati di criminalità organizzata (- 11%),
- reati di terrorismo (- 100 %),
- reati economici ed informatici (- 78% e - 23%),
- reati tributari (- 10%),
- reati di pedofilia e pedopornografia (- 13%),
- reati in materia di inquinamento (- 8%) e
- reati di traffico di stupefacenti (- 11%)
- reati frodi comunitarie (-95%)

Vanno inoltre segnalati l'aumento dei reati contro il patrimonio (+2%) e, in controtendenza rispetto alla tendenza precedentemente registrata, la variazione in diminuzione dei procedimenti per omicidio colposo (- 3%).

Sono confermate le rilevanti problematiche nel settore della sicurezza sul lavoro in Veneto, che risulta essere una delle regioni italiane più colpite da incidenti mortali sul lavoro. Dalla relazione si apprende che *“Le statistiche eseguite da altri organismi istituzionali certificano nel periodo tra gennaio-aprile 2023 i seguenti dati numerici relativi a denunce di infortuni: Verona 4522, Vicenza 4476, Padova 4285, Treviso 4014, Venezia 3579, Belluno 850, Rovigo 786. Il settore maggiormente colpito risulta essere quello dell'edilizia, prevalentemente in mano a maestranze straniere, essendo il settore in massima espansione in ragione dei cd. Bonus collegati al ripristino del patrimonio immobiliare: i tempi stringenti di esecuzione delle opere, finalizzati alle tempistiche del beneficio possono essere stati causa dell'abbassamento delle misure di sicurezza predisposte per i lavoratori”*. Nella relazione si evidenzia altresì la costituzione di gruppi di lavoro specializzato presso tutte le Procure del distretto, avvalendosi anche di protocolli di intesa con gli organismi preposti alla vigilanza.

Gli omicidi colposi da infortunio sul lavoro nel periodo, in calo rispetto all'anno precedente, sono stati 36, mentre i casi di lesioni colpose sono risultati 520.

Rilevanti appaiono essere anche i dati concernenti i reati in materia ambientale, in relazione ai quali dalla già menzionata relazione emerge che *“Dal punto di vista numerico si osserva che l'incidenza statistica maggiore risulta essere quella relativa alla gestione di rifiuti non autorizzata. Complessivamente sono state registrate 543 notizie di reato (450 Noti – 93 Ignoti) delle quali 431 in materia di Inquinamento e Rifiuti. Rilevante risulta l'impatto percentuale dell'estinzione delle contravvenzioni in base alla parte IV -bis del D.lgs n. 152/2006, che in assenza di un diretto e preciso parametro di estrazione dei dati, alcune Procure segnalano in misura pari al 50%. Residuale invece l'archiviazione per esclusione della punibilità ex art. 131 bis c.p..”*

Per ciò che attiene alla Procura distrettuale di Venezia, quanto alle investigazioni condotte nella relazione si dà rilievo in particolare alla *“costante attenzione al monitoraggio delle infiltrazioni della criminalità organizzata, per lo più proveniente da alcune regioni del sud ma anche riferibile ad organizzazioni di origine straniera”*.

Viene altresì segnalato un procedimento *“concernente un gruppo di amministratori comunali del Comune di Santa Maria di Sala ... imputati per violazione dell’art. 416 c.p., che per anni hanno posto in essere una serie di delitti contro la pubblica amministrazione...”*

Con specifico riferimento al 2024, si dà infine atto, per rilevanza e prossimità della fattispecie, dell’inchiesta condotta dalla Procura di Venezia con il supporto della Guardia di Finanza che ha interessato nel 2024 il Comune di Venezia, Ente locale socio della Società, che ha condotto all’apertura di indagini a carico di personale apicale del predetto Comune e di aziende partecipate dal Comune medesimo, nonché di diversi funzionari e imprenditori asseritamente facenti parte, a vario titolo, di un sistema di corruzione nell’ambito di appalti pubblici e nel settore immobiliare, nel cui ambito stati contestati tra l’altro i reati di autoriciclaggio, corruzione aggravata, turbativa d’asta e fatturazione per operazioni inesistenti.

Analisi Delibere Enti Regolatori

Le delibere degli enti regolatori hanno un impatto sull’organizzazione della società, in particolare si evidenziano le seguenti approvate da Arera:

1) Delibera 27 dicembre 2024 - 596/2024/R/rif Definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

Il provvedimento disciplina i contenuti minimi essenziali del contratto di servizio, finalizzati ad assicurare, per tutta la durata dell’affidamento, l’assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l’equilibrio economico-finanziario della gestione.

2) Relazione 17 dicembre 2024 - 567/2024/I/rif - Quarta relazione, ai sensi dell’articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”

(L’art. 5, comma 6, del decreto legislativo 22 dicembre 2022, n. 201 recante “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica” (di seguito: D.Lgs. 201/2022)

3) Delibera 386/2023/R/rif che istituisce un meccanismo perequativo dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e quelli volontariamente raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune.

3) Delibera 387/2023/R/rif che introduce il monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento.

E’ stato quindi introdotto un primo set di indicatori per monitorare le rese quantitative e qualitative della raccolta differenziata con riferimento alle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore e alla frazione organica, che si applica dal 1° gennaio 2024 e si fonda sulle seguenti categorie:

- a) efficienza e qualità della raccolta differenziata;
- b) efficienza nella gestione degli scarti;
- c) continuità del servizio;
- d) qualità commerciale della filiera.

Il set di indicatori si completa con altri, legati all'affidabilità e alle performance delle infrastrutture degli impianti di trattamento.

4) Delibera 7/2024/R/RIF – Ottemperanza alle sentenze del consiglio di stato, sezione seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 DEL 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell'autorità 363/2021/R/RIF, e ulteriori disposizioni attuative.

Secondo un approccio graduale, che tiene conto delle condizioni di partenza e dell'eterogeneità del parco impiantistico disponibile, i gestori della raccolta e trasporto, l'Ente territorialmente competente e i gestori degli impianti di trattamento, ciascuno per le parti di propria competenza, sono tenuti al monitoraggio e alla comunicazione dei risultati all'ARERA.

5) Delibera 389/2023/R/rif che definisce le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle tariffe, confermando l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21) e adeguandolo alla sentenza del Consiglio di Stato n. 7196 del 24 luglio 2023 relativamente alla trattazione dei costi afferenti alle attività di prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata.

Le delibere di ARERA comportano per il Gestore attività attuate sempre con una maggiore trasparenza oltre che di accounting in particolare in materia di riciclo e smaltimento dei rifiuti abbassando il livello rischio in materia di corruzione.

L'adozione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU) ed è composto da un pacchetto di circa 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica, il piano è stato negli anni aggiornato/rinegoziato più volte e da ultimo il 23 novembre 2023.

Analisi della società nei confronti del contesto esterno

La società non usufruisce di contributi del PNRR.

IL SISTEMA CONAI e Competenza Regionale

L'Accordo Quadro Anci-Conai è lo strumento tramite il quale i Comuni Italiani da un lato e i produttori/utilizzatori di imballaggio dall'altro, si sono assunti le reciproche responsabilità e impegni di gestione dei rifiuti di imballaggio.

Le relazioni con i consorzi di filiera derivano dall'accordo Quadro ANCI-CONAI che è lo strumento, previsto già dal Decreto Ronchi del 1997 e poi dal D.Lgs. 152/06, attraverso il quale il sistema consortile garantisce ai Comuni italiani la copertura dei maggiori oneri sostenuti per fare le raccolte differenziate dei rifiuti di imballaggi.

Il finanziamento di tali sistemi collettivi avviene attraverso il versamento da parte dei vari soggetti coinvolti nella filiera di un contributo ambientale (CAC).

Eco+Eco opera con il Consorzio Nazionale Imballaggi (Conai), che è l'organizzazione che per legge si occupa di recuperare e riciclare i rifiuti di imballaggio, e con i relativi Consorzi di filiera, ove occorra, che si occupano del

riciclo dei sei materiali di imballaggio: RICREA (Consorzio nazionale Riciclo e Recupero Acciaio), Cial (Consorzio imballaggi alluminio), Comieco (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica), Corepla (Consorzio nazionale per il raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti e di imballaggi di plastica), Rilegno (Consorzio nazionale per la raccolta il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno), Coreve (Consorzio Recupero Vetro).

I consorzi di filiera, attraverso le convenzioni previste dall'accordo quadro ANCI-CONAI, garantiscono il ritiro di tutti i rifiuti di imballaggio loro conferiti tramite la convenzione.

I comuni possono comunque stipulare tale convenzione, non c'è l'obbligo della sottoscrizione.

L'accordo e le convenzioni prevedono, infatti, espressamente la possibilità per i comuni di rivolgersi ad altri operatori e di recedere dalle convenzioni stesse in presenza di corrispettivi di ritiro più economici e più vantaggiosi nel mercato delle materie prime seconde.

I Consorzi di filiera ritirano i rifiuti di imballaggio da raccolta differenziata, ai sensi dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI presso delle "Piattaforme di selezione", cioè impianti nei quali gli operatori suddividono i materiali afferenti ai diversi consorzi ed eliminano il materiale improprio (impurità).

Il sistema impiantistico a valle della raccolta differenziata è, altresì, fondamentale per la sua capacità di gestire – tramite opportuni stoccaggi – le irregolarità di flusso nell'andamento della raccolta.

L'industria del riciclo è oggi una **risorsa fondamentale del sistema Paese** e contribuisce in maniera sostanziale all'esigenza dello sviluppo economico e alla **tutela dell'ambiente**

Nel corso del 2020 è stato sottoscritto il nuovo "Accordo di Programma Quadro per la gestione dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico 2020-2024" fra ANCI e CONAI, prorogato fino al 30 giugno 2025. Il rinnovo è in corso di trattative

Il 22 dicembre 2020 è stato sottoscritto il nuovo Allegato Tecnico Imballaggi in Plastica all'Accordo Quadro ANCI-CONAI.

Il 29 gennaio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo Anci-Conai con i nuovi corrispettivi 2024 per la raccolta rifiuti di imballaggio, l'incremento dei corrispettivi tiene conto dell'indice NIC 2023/2022 la cui variazione media annua è risultata pari a +5,7%

Con il nuovo accordo con Corepla vengono considerati come frazione estranea gli imballaggi in bioplastica, ritenuti conformi nell'accordo precedente, si introducono disincentivi all'avvio di selezioni di flussi mono PET e si modifica il calcolo della media mobile.

Mentre l'accordo Ricrea 202-2024 ha modificato alcuni parametri relativamente al reso degli scarti. In particolare, le frazioni miste similari (ossia manufatti metallici non imballaggio), che nell'accordo precedente erano considerati nella frazione utile, divengono frazione estranea.

Con decreto del 16.10.2020 (G.U. Serie Generale n. 284 del 14.11.2020) del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico, è stato approvato lo statuto di "BIOREPACK - Consorzio Nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile¹". Biorepack si colloca all'interno del sistema CONAI come nuovo consorzio di filiera per la

gestione a fine vita degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile raccolti con la frazione organica dei rifiuti e trasformati, con specifico trattamento industriale, in compost.

Si evidenzia infine, che un altro attore presente è UNIRIMA (Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri) che nasce dalla fusione di Unionmaceri e Federmacero.

Unirima, nella sua relazione annuale relativa all'anno 2023, ricorda che " i rifiuti cellulosici raccolti dalle aziende di waste management vengono conferiti agli impianti delle imprese del macero (riciclo meccanico). Qui i rifiuti di carta e cartone sono sottoposti alle attività di trattamento finalizzate alla produzione della carta da macero, ossia la materia prima seconda End of Waste (di seguito, anche MPS EoW) ai sensi del DM 188/2020, da inviare alle cartiere o ad altre industrie che la possono utilizzare come materia prima, chiudendo così il ciclo.

Il settore italiano della carta da macero, come dimostrato dai traguardi raggiunti, è un punto di eccellenza dell'economia circolare, il target UE di riciclo degli imballaggi cellulosici al 2025 (75%), infatti, è già stato raggiunto e superato dal 2009.

I rifiuti di carta e cartone, provenienti sia dalla raccolta comunale che dalle attività produttive, sono infatti conferiti a ben 716 impianti di trattamento (figura 11) sparsi capillarmente sull'intero territorio nazionale, con un valore molto simile del rapporto tra il numero degli abitanti e quello degli impianti tra le diverse aree geografiche del Paese (Nord, Centro e Sud).



" (fonte https://www.unirima.it/wp-content/uploads/2023/10/Unirima-Report-2023_FORMATO-WEB.pdf)

Il 30 novembre 2021, è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il Decreto legislativo n.196 del 8 novembre 2021 per l'attuazione nel nostro paese della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (Direttiva SUP), entrato in vigore il 14 gennaio 2022.

Il decreto si applica (art.2) a:

- Prodotti in plastica monouso dettagliati nell'allegato al decreto;

- Prodotti in plastica oxodegradabile (ossia plastica che si frammenta se esposta agli agenti atmosferici o comunque nel corso del tempo);
- Attrezzi da pesca contenenti plastica (reti, galleggianti, lenze...).

la direttiva si pone l'obiettivo di ridurre l'incidenza dei prodotti plastici sull'ambiente (fenomeno della dispersione), in particolare di manufatti in plastica monouso attraverso la riduzione del consumo, restrizioni nell'immissione sul mercato, nuove indicazioni sui requisiti dei prodotti, definizione sulla responsabilità estesa del produttore – il decreto, perciò, si occupa anche della fase di raccolta e riciclo – campagne di sensibilizzazione.

Da segnalare che l'eventuale nascita di sistemi di gestione consortile dedicati in ambito CONAI avrà sicuramente ripercussioni sulle attribuzioni delle raccolte o sulle gestioni di flussi in ambito COREPLA, che potrebbero essere solo amministrative (es. CONIP e CORIPET) o anche gestionali (es. BIOREPACK).

Relativamente agli obiettivi di raccolta differenziata si evidenzia che è stato fissato al 77% al 2025, 90% del 2029, per i rifiuti elencati nell'allegato F del Decreto costituiti da contenitori per liquidi fino a 3,0L con tappi e contenitore in plastica. La raccolta di prodotti in plastica monouso può continuare ad essere congiunta con altri flussi, laddove ciò non pregiudichi la recuperabilità della plastica stessa e dove tale modalità abbia le stesse prestazioni di una raccolta dedicata e nel caso in cui una gestione diversa non abbia impatti peggiori.

Con Delibera 30 luglio 2019 333/2019/A ARERA ha istituito un Tavolo tecnico-istituzionale di carattere permanente con Regioni ed Autonomie locali in materia di ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati.

Arera, ha inoltre deliberato il 31 ottobre 2019, 443/2019/R/RIF la "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021" e il relativo Allegato A recante il "Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018- 2021, MTR".

Arera, con Delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif, definisce i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) nel quale al Titolo VI – TARIFFE DI ACCESSO AGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO ARERA apre ad una forma di regolazione asimmetrica distinguendo tra "**impianti minimi**", sottoposti a regolazione delle tariffe al cancello, e "**impianti aggiuntivi**", per cui si prevedono obblighi di trasparenza delle condizioni economiche di conferimento.

Dopo le sentenze 10550/2023, 10548/2023, 10734/2023, 10775/2023 del Consiglio di Stato che hanno confermato quanto deciso in sede Tar: la disciplina sugli impianti minimi introdotta da ARERA non solo non avrebbe il supporto nel dato normativo letterale, ma si scontrerebbe con il riparto di competenze tra Stato e Regioni in materia di rifiuti e in generale di ambiente (cfr. artt. 195 e 196 del D.lgs. n. 152/2006) Arera ha aggiornato le indicazioni con la deliberazione del 23 gennaio 2024 7/2024/R.

L'identificazione degli impianti "minimi" si basa sul verificarsi di almeno una di queste tre condizioni:

1. avere una capacità impegnata per flussi garantiti da strumenti di programmazione o da altri atti amministrativi;
2. offrire capacità in un mercato con rigidità strutturali, caratterizzato da un forte e stabile eccesso di domanda e da un limitato numero di operatori;
3. essere individuati in sede di programmazione, sulla base di decisioni di soggetti competenti alla chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.

Per quanto sopra l'impianto di incenerimento è stato individuato come impianto minimo e pertanto a tariffa amministrata.

Con **DGR n. 988 del 09.08.2022** [Bur. n. 107 del 02/09/2021] è stato approvato l'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciale.

Con l'adozione dell'aggiornamento al Piano è stata attuata la verifica di coerenza dello strumento di pianificazione vigente in materia di rifiuti con gli indirizzi contenuti nel "Nuovo Piano d'Azione per l'economia circolare - Per un'Europa più pulita e più competitiva" .

L'aggiornamento della pianificazione regionale si è inoltre reso necessario per le normative intervenute (cosiddetto "pacchetto economia circolare") allo scopo di allineare la normativa, gli obiettivi e le scelte programmatiche con le nuove indicazioni impartite dalle direttive europee.

"L'adozione dell'Agenda 2030, il recepimento delle nuove direttive del "Pacchetto Economia Circolare" e la strategia europea di contrasto ai cambiamenti climatici (Green Deal europeo), oltre che la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, impongono una visione innovativa della pianificazione in tema di rifiuti, incentrata sulla promozione di modelli di economia circolare e la definizione di strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi con l'obiettivo della transizione verso un modello di sviluppo centrato sul riconoscimento del grande valore delle materie prime, che devono essere risparmiate, sull'importanza del recupero dei rifiuti e della conservazione del capitale naturale." (fonte: **DGR n. 988 del 09.08.2022**)

Fra gli obiettivi del piano si evidenzia che la "Regione Veneto entro il 31 dicembre 2030 a livello regionale deve essere assicurata la riduzione del rifiuto urbano non differenziato (EER 200301) pro capite a 80 Kg/ab*anno, una raccolta differenziata dell'84% e una preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani di almeno il 65% in peso. Il Comitato di Bacino regionale, come previsto dall'art. 2 della L.R. 52/2012 coordina le azioni dei singoli bacini al fine del raggiungimento degli obiettivi regionali e di bacino al 2030.

I gestori degli impianti di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti sono tenuti ad accogliere i rifiuti dando priorità ai conferimenti di rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento relativi all'ambito territoriale ottimale regionale.

Infine di particolare importanza per la strategia aziendale e di contesto di Eco+Eco è **l'articolo 9 del Piano – Obbligo di conferimento** il quale prevede che "ai fini dell'individuazione dei soggetti affidatari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, i consigli di bacino di cui alla L.R. 52/2012, in conformità con gli obiettivi di cui all'art. 4, devono fare riferimento agli impianti autorizzati al conferimento di rifiuti urbani e loro frazioni esistenti nell'ambito territoriale regionale.

A far data dal 1° gennaio 2023 i Consigli di Bacino sono obbligati a conferire il rifiuto urbano residuo e i rifiuti dal trattamento dello stesso, provenienti dal territorio di loro competenza alla rete di impianti individuati nel piano rifiuti (sono definiti impianti di piano, necessari ad una corretta gestione nell'ambito territoriale ottimale, gli impianti autorizzati per il trattamento del rifiuto urbano non differenziato (codice EER 200301) prodotto nella Regione costituiti dalle discariche e dai termovalorizzatori) che sono:

In base all'analisi dello stato di fatto gli impianti di Piano sono i seguenti:

| N. | Tipo impianto | Comune U.L. | Ragione Sociale |
|----|---|-------------------------|---|
| 1 | Discarica | Cortina d'Ampezzo | Unione Montana Valle del Boite |
| 2 | Discarica | Sant'Urbano | GEA |
| 3 | Discarica | Este | Società Estense Servizi Ambientali – SESA |
| 4 | Discarica | Villadose | Ecoambiente |
| 5 | Discarica | Jesolo | VERITAS |
| 6 | Discarica | Grumolo delle Abbadesse | SIA srl |
| 7 | Discarica | Legnago | Le.Se. |
| 8 | Polo impiantistico (TMB con Produzione di CSS e Termovalorizzatore) | Venezia | Ecoprogetto Venezia |
| 9 | Termovalorizzatore | Padova | Hestambiente |
| 10 | Termovalorizzatore | Schio | Alto Vicentino Ambiente |

Annualmente la Giunta regionale con apposita DGR, sulla base delle valutazioni relative ai fabbisogni e alle capacità impiantistiche disponibili effettuate con il supporto del Comitato di Bacino Regionale di cui alla L.R. 52/2012, sui dati forniti dall'Osservatorio Regionale Rifiuti, definirà il destino dei diversi flussi del Rifiuto Urbano Residuo dei singoli bacini territoriali agli impianti di piano.

E' onere del Consiglio di Bacino collocare gli scarti delle raccolte differenziate (seconda colonna della Tabella del Paragrafo 1 della DGR n. 1961/2022) presso gli impianti di piano concordando direttamente con questi ultimi i quantitativi che saranno agli stessi conferiti in funzione della pianificazione d'ambito.

Il Piano dovrà garantire l'autosufficienza, a livello regionale, nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e degli scarti e sovralli provenienti dal loro trattamento e recupero, dando priorità al recupero in impianti di incenerimento e ricorrendo alle discariche solo in via residuale.

La Regione, su indicazione del Comitato di Bacino Regionale di cui alla L.R. 52/2012, stabilirà annualmente il destino del RUR rispetto l'insieme degli impianti di piano, secondo i principi di prossimità e di equa ripartizione dei carichi ambientali prevedendo la prioritaria saturazione della capacità degli impianti di recupero energetico e nel rispetto delle disposizioni di ARERA in materia.

Secondo l'obiettivo dell'ottimizzazione gestionale devono essere avviati prioritariamente a recupero energetico il rifiuto urbano non differenziato (codice EER 200301), i rifiuti derivanti dal suo trattamento, gli scarti da attività di recupero delle raccolte differenziate e di altre frazioni quali ingombranti e spazzamento che seppur raccolte separatamente sono avviate a smaltimento.

Le Autorità competenti, nel rilascio dei titoli autorizzativi, verificano e assicurano il rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti di cui all' Art. 179 del D.lgs. 152/2006 (Prevenzione, Preparazione per il riutilizzo, Riciclaggio, Recupero di altro tipo, Smaltimento) e si attengono alle disposizioni precedenti."

Infine, dal 1° gennaio 2024 la Regione prevede una tariffa unica per il conferimento del RUR agli impianti di piano, così come previsto dall'art. 10².

² Articolo 10 – Indicazione dei criteri per la determinazione della tariffa 1. In attesa della definizione della tariffa regionale unica di gestione dei rifiuti urbani di cui al comma 4, per gli impianti pubblici di cui all'art. 8, l'Ente competente approva la tariffa di conferimento prevista all'art. 36 della L.R. n. 3/2000. 2. La Giunta regionale entro il 30 giugno 2023, nei limiti di quanto previsto dall'art. 36 della L.R. n. 3/2000, sentita la competente commissione consiliare che si esprime entro trenta giorni, trascorsi i quali si prescinde dal parere, nel rispetto delle disposizioni dettate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente (ARERA), definisce i criteri per la determinazione della tariffa di conferimento agli impianti, tenendo conto in particolare che: a. gli oneri relativi all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, non possono essere riconosciuti per un valore superiore a quello previsto dalle procedure di esproprio; b. i costi di ammortamento delle opere devono essere ripartiti proporzionalmente ai quantitativi

L'articolo 21 del **Piano Regionale** regola le Spedizioni transfrontaliere di rifiuti e prevede quanto segue:

“1. La spedizione transfrontaliera di rifiuti destinati allo smaltimento deve tener conto del principio di prossimità e della priorità del recupero rispetto allo smaltimento. 2. In armonia e attuazione dell'articolo 194 del D.lgs. n. 152/2006, le richieste di spedizioni transfrontaliere di rifiuti potranno essere valutate solo se accompagnate da motivate e dimostrabili ragioni di mancata disponibilità impiantistica sul territorio regionale. 3. In conformità all'articolo 194 del D.Lgs n. 152/2006, su iniziativa della Giunta regionale possono essere adottate misure atte a limitare le spedizioni transfrontaliere di rifiuti destinati allo smaltimento.”

Mentre l'articolo 24 definisce la Governance dei rifiuti urbani:

“1. Entro 12 mesi dall'approvazione del presente aggiornamento di piano sarà costituito il Comitato di Bacino Regionale di cui alla L.R. 52/2012.

..... Le sue competenze sono: - il Comitato di Bacino Regionale, nell'ambito delle funzioni attribuitegli dall'art. 2 comma 3 della L.R. 52/2012, dovrà concorrere con la Regione all'individuazione dei criteri per la gestione dei flussi nell'ambito della strategia regionale di collocamento del RUR agli impianti di piano. In particolare in riferimento alle funzioni definite dal comma 3, il Comitato di bacino regionale svolge le seguenti attività in riferimento al rispetto della pianificazione regionale: - supporta la Regione nella definizione dei criteri per la gestione dei flussi di RUR dai differenti bacini territoriali agli impianti di Piano, secondo l'articolo 9, con prioritaria saturazione della capacità di incenerimento con recupero energetico e ricorso solo residuale allo smaltimento in discarica; - elabora proposte di organizzazione strategica del servizio di gestione dei rifiuti urbani a livello regionale; - **supporta la Regione nella definizione della tariffa unica di conferimento del rifiuto urbano residuo agli impianti di piano**; - fornisce indirizzi generali e/o operativi ai Consigli di Bacino per una regolamentazione omogenea del servizio pubblico a livello regionale.”

La Regione Veneto ha approvato la determinazione delle tariffe 2025 relativo al all'impianto minimo, ai sensi del MTR-2, con provvedimento pubblicato nel BUR 159 del 10 dicembre 2024.

Pertanto, l'autonomia gestionale dell'azienda viene limitata dalla regolamentazione di ARERA, della Regione e dal Comitato di Bacino Regionale riducendo di fatto eventuali rischi corruttivi nella gestione del collocamento degli scarti da RD e nelle tariffe applicate presso gli impianti gestiti.

5.3 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno di Eco+Eco si concentra su organizzazione e gestione, con particolare attenzione a:

- **Governance:** organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli, responsabilità, politiche, strategie, obiettivi.
- **Risorse:** finanziarie, umane (qualità e quantità), conoscenze, sistemi e tecnologie.
- **Cultura:** organizzativa, con focus sull'etica, sistemi informativi, flussi e processi decisionali (formali e informali), relazioni interne ed esterne.

Gli elementi Specifici da Considerare (secondo il PNA 2022 - delibera n. 7 del 17 gennaio 2023) sono:

- Distribuzione di ruoli e responsabilità
- Qualità e quantità del personale

e alle tipologie di rifiuti urbani e speciali gestiti nel corso di annualità precedenti. 3. Nel provvedimento di Giunta Regionale di cui al comma 2, è definita la tariffa unica di conferimento del RUR agli impianti di piano, definiti con le modalità di cui all'art. 9 comma 2, e degli scarti e sovralli da trattamento dello stesso sulla base dei seguenti elementi: - base di calcolo costituita dalla tariffa media ponderata di conferimento del RUR degli impianti di piano; - contributo incentivante alla tariffa media, calcolata percentualmente rispetto alla tariffa media ponderata in un range compreso tra il 5% e il 15%; 4. La tariffa unica per il conferimento del RUR agli impianti di piano sarà introdotta a partire dal 1° gennaio 2024.

- Risorse finanziarie disponibili
- Rilevazione di fatti corruttivi interni
- Esiti di procedimenti disciplinari
- Segnalazioni di whistleblowing

Governance - Distribuzione di ruoli e responsabilità

Direzione e Coordinamento

Veritas S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento su Eco+Eco.

Assetto Societario

- Il capitale sociale di Veritas S.p.A. è interamente detenuto da Enti Locali Soci, che hanno sottoscritto una Convenzione Intercomunale (art. 30, D.lgs. 267/2000) per la gestione in house tramite Veritas.
- I Comuni soci hanno approvato lo Statuto di Veritas, che prevede strumenti per la gestione dei servizi pubblici locali in-house, incluso un Comitato di Coordinamento e Controllo degli Enti Locali (art. 40 dello Statuto, art. 7 della Convenzione).
- Gli indirizzi del Comitato sono estesi alle società controllate, tra cui Eco+Eco.

Sedi Operative

Le attività di Eco+Eco, derivanti dall'integrazione di Eco-Ricicli Veritas S.r.l. ed Ecoprogetto Venezia S.r.l., sono svolte in due siti a Fusina (Venezia): "Ricicla" (ex Eco-Ricicli) e "Valorizza" (ex Ecoprogetto).

Organigramma e Nomine

- L'assemblea del 21 ottobre 2022 ha ampliato il Consiglio di Amministrazione (CdA) a 5 membri, nominando Ferro Alberto, Presidente e Massimo Zanutto, Amministratore Delegato.
- Il CdA del 7 novembre 2022 ha approvato la struttura organizzativa e nominato Ennio Scridel Direttore Operativo e Datore di Lavoro.
- L'organigramma dirigenziale è composto da:
 - Presidente: Alberto Ferro
 - Amministratore Delegato: Massimo Zanutto
 - Datore di Lavoro e Direttore Operativo: Ennio Scridel
 - Dirigenti: Luca Stecca e Maurizio Ardu (delegati ambientali e Dirigenti per la sicurezza)
 - RSPP: Enrico Farinella

Potenziamento del Personale

Nel 2023, sono stati assunti 3 controller per la funzione Pianificazione e Controllo, e potenziati gli staff tecnici con ingegneri e personale qualificato. Ulteriori assunzioni sono previste nel 2025 per l'ampliamento delle attività e la messa a regime dei nuovi impianti: L2 e impianti plastica e carta in area "ex-alcoa".

Contratto Collettivo

Dal 1° gennaio 2025, è applicato il CCNL Igiene Ambientale a tutto il personale di Eco+Eco.

Società di Revisione

La società di revisione è la Deloitte & Touche S.p.A.

Piano strategico

L'assemblea del 22 maggio 2023 ha rinnovato le nomine del CdA ed approvato il piano industriale aggiornato che prevede un investimento complessivo di circa 115 ML/€.

Nel corso del 2024 è stato eseguito un aumento di capitale della società.

Nel corso del 2024 è stata costituita la società Ecodistretto RE Srl RASA

Eco+Eco, non essendo soggetta al D.lgs 36/2023 e ss.mm.ii, **non ha provveduto**, come previsto da Comunicato del Presidente dell'ANAC del 28.10.2013, dapprima con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19.12.2013 e successivamente con delibera del 16.10.2014, a nominare il Soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

Assenza prolungata RPCT

In caso di assenza prolungata del RPCT di Eco+Eco, lo stesso viene sostituito dal RPCT di Veritas SpA.

Documentazione di sistema

Il CdA ha approvato i seguenti documenti:

- CODICE ETICO, conforme al Codice generale di cui al Dpr 62/2013, alle Linee guida di cui alla delibera Civit/Anac n. 75/2013 e al Codice di Comportamento interno dei dipendenti del Comune di Venezia approvato con DGC n. 703/2013 e 21/2014;
- CODICE DISCIPLINARE;
- REGOLAMENTO PROCEDURA DISCIPLINARE;
- REGOLAMENTO TRASFERTE e RIMBORSI SPESA;
- REGOLAMENTO SULL'ANTICIPAZIONE del TFR;
- REGOLAMENTO per l'USO di AUTO AZIENDALI;
- REGOLAMENTO per la CONCESSIONE di PICCOLI PRESTITI ai DIPENDENTI;
- REGOLAMENTO interno per l'UTILIZZO del SISTEMA INFORMATICO AZIENDALE;
- IO TEC 02 Gestione password accesso al sistema informatico aziendale;
- REGOLAMENTO ACQUISTI (approvato da ultimo il 4 giugno 2024);
- REGOLAMENTO DI ACCESSO agli ATTI AMMINISTRATIVI;
- REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO di VIGILANZA EX D. LGS. 231;
- Regolamento in materia di conferimento di incarichi di Gruppo;
- REG PRY 00 Gestione degli adempimenti Privacy ai sensi del Regolamento UE 679/2016GDPR;
- REGOLAMENTO del PERSONALE
- PR MAN 01 Utilizzo e gestione mezzi aziendali;
- REGOLAMENTO per la gestione degli adempimenti in materia di contrasto agli abusi di mercato e il trattamento delle informazioni privilegiate (Market abuse);
- MODELLO ORGANIZZAZIONE e GESTIONE EX D. LGS. 231/2001 (approvato da ultimo in data 29 ottobre 2024).
- Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing) e la tutela del segnalante (whistleblower) (approvato il 1° agosto 2023);
- Manuale per la prevenzione della corruzione (approvato da ultimo 21 gennaio 2025);
- Regolamento centro di raccolta ECO+ECO;

- DIR Gestione dei Rapporti con gli Enti (approvato da ultimo il 22 maggio 2023);
- PR FIN 00 Modalità di Gestione delle Risorse Finanziarie (approvato il 14 dicembre 2023);
- M_SML_01_Scheda rifiuti urbani (approvato il 14 dicembre 2023);
- M_SML_01b_Scheda rifiuti speciali (approvato il 14 dicembre 2023);
- PR_SML_00 Gestione ambientale dei rifiuti trattati (approvato il 14 dicembre 2023);
- PR_SML_03 End of waste Reg 333-11 (approvato il 14 dicembre 2023);
- PR_SML_05 Gestione Ambientale emissioni odorigene (approvato il 14 dicembre 2023);
- PR_SML_06 Gestione Ambientale degli scarichi idrici (approvato il 14 dicembre 2023);
- PR_SML_08 Gestione acque da spegnimento (approvato il 14 dicembre 2023);
- PR_SM_09 End of waste EPS (approvato il 14 dicembre 2023);
- Manuale di Gestione Documentale (dicembre 2023);
- Piano strategico di inclusione e valorizzazione delle differenze (29 ottobre 2024);
- Regolamento di videosorveglianza;
- PR_PRY_00_Gestione Data Breach (approvato il 17 dicembre 2024).

Certificazione

La società è certificata ISO_9001 e ISO_14001.

Bureau Veritas Italia Spa attesta che il sistema di gestione di Eco+Eco Srl è conforme ai requisiti dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 333/2011 del consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando i rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 200/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

La società infine ha rinnovato l'attestato di conformità della *"tracciabilità della filiera del combustibile solido secondario (CSS) in merito alla rintracciabilità e controllo del rifiuto secco non riciclabile proveniente dalla raccolta differenziata di rifiuti post-consumo, fino alla produzione di CSS"*.

L'azienda, inoltre, opera secondo le linee guida Uni – Inail per la gestione della salute e della sicurezza sul lavoro.

Nel corso del 2023 Eco+Eco ha ottenuto la certificazione ISO 37001:2016 n. IT322535, in continuità con la pregressa certificazione numero certificato IT297574-1 di Eco-ricicli Veritas Srl, rinnovata nel 2024.

Il campo di azione della certificazione ISO37001 è il seguente:

"Gestione dell'impianto di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi con produzione di CSS. Gestione della stazione di travaso. Gestione dell'impianto di incenerimento e coincenerimento di CSS, fanghi prodotti dal trattamento di acque reflue urbane, rifiuti legnosi e biomassa legnosa. Gestione degli impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, urbani e speciali, mediante selezione, cernita meccanica e manuale. Attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione.

Attività di trasporto rifiuti pericolosi e non pericolosi, sia per conto proprio che per conto terzi. Attività di controllo merceologico su frazioni secche riciclabili da raccolta differenziata urbana domestica e non domestica e su rifiuti speciali da processi di selezione e trattamento. Gestione del centro di raccolta."

Nel corso del 2024 Eco+Eco ha ottenuto la certificazione UNI PDR 125:2022 Parità di Genere.

L'azienda si è pertanto dotata del Piano strategico di inclusione e valorizzazione delle differenze (approvato il 29 ottobre 2024).

E' in corso la certificazione **ISO 45001 - Gestione della salute e della sicurezza sul lavoro.**

Le certificazioni garantiscono l'adozione e l'applicazione di procedure efficaci come misura per la prevenzione della corruzione.

Procedimenti disciplinari

Nel corso del 2024 si sono riscontrati due contestazioni inerenti alla violazione del codice etico.

Rapporti con la pubblica amministrazione

La società ha in corso contratti per la gestione degli ingombranti e materiali misti e Plastica con enti pubblici o società di servizi pubblici. I contratti sono stati siglati in seguito alla partecipazione a gara pubbliche degli enti affidatari o tramite a partecipazione di aste.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

La società non ha in corso progetti inerenti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), pertanto non sono da considerare i rischi di carattere corruttivo applicabili ai progetti inerenti le misure previste nel PNRR.

SERVIZI di SERVICE della Capogruppo Veritas SpA e delle società collegate

E+E si avvale, per alcune funzioni specialistiche, delle strutture della Capo Gruppo Veritas, per il tramite di un contratto di service che affida tra l'altro:

- 1 Gestione Risorse Umane
- 2 Gestione Risorse Umane – selezione
- 3 Amministrazione del personale
- 4 Formazione del personale
- 5 Sorveglianza Sanitaria
- 6 Service Amministrazione e Finanza
- 7 Service Gestione polizze
- 8 Service Sistemi Informativi - Infrastrutture Tecnologiche – NIS2
- 9 Service Approvvigionamenti beni e servizi
- 10 Service Qualità e Ambiente
- 11 Conformità al D. Lgs. 231/2001 e ss.mm.ii.
- 12 Privacy
- 13 Service derattizzazione e disinfestazione
- 14 Service manutenzione impianti di climatizzazione estiva ed invernale con nomina del Terzo Responsabile
- 15 Service tecnico-professionale
- 16 Car sharing
- 17 Mobility Manager
- 18 Service Responsabile della Conservazione di documenti informatici

Alcuni funzionari di Veritas S.p.A., in virtù del service sottoscritto, operano tramite delega da parte dell'AD nei conti bancari della società, predisponendo bonifici, pagamenti e quant'altro fosse necessario.

Anche i rapporti con gli Istituti di Credito sono tenuti principalmente da Dirigenti e funzionari di Veritas SpA in quanto la politica finanziaria è gestita in coordinamento con Veritas.

Tale affidamento comporta, ai fini della prevenzione della corruzione, un'ampia attività di controllo diretto di Veritas Spa sulle attività svolte da E+E e garantisce il rispetto delle procedure di gruppo adottate da entrambe le società, fermo restando che la responsabilità delle attività eseguite in service sono della società.

Per quanto attiene il service Veritas si dà atto che con comunicazione del 15 marzo 2022, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha comunicato di aver deliberato di attribuire a Veritas il rating di legalità di cui all'art. 5 ter del D.L. 1 del 2012, con il massimo punteggio, consistente in tre stelle, rating confermato anche nel 2024.

Alcuni contratti di service sono stipulati con la società Bioman SpA e/o società del gruppo quali:

- Mezzi senza conducente ed attrezzatura;
- Trasporto rifiuti.

E+E ha contratti per l'avvio a recupero di rifiuti con SESA S.p.A., e contratti di trasporto con **Ing.Am. Srl**, società collegate al gruppo **Bioman S.p.A.**

Le analisi vengono svolte dai laboratori certificati **di Lecher Ricerche e Analisi S.r.l.** (società controllata da Veritas SpA) e/o di Sesa Spa.

Le manutenzioni ed i revamping degli impianti sono affidate direttamente alla ditta **OMD**, società partecipata da E+E.

La società sta costruendo due nuovi insediamenti e impianti per trattare la plastica e la carta in area denominata "ex-alcoa".

Per quanto sopra, verificata l'economicità e la convenienza dei contratti di service e/o di fornitura di beni e servizi con le società del gruppo Veritas S.p.A. e/o con il Gruppo Bioman S.p.A., ai fini della corruzione tale interscambio contrattuale limita i rischi di comportamenti corruttivi con fornitori terzi.

Architetture Software e Hardware

Le procedure ed i Regolamenti che governano la gestione dei sistemi informativi sono:

- IO TEC 02 Gestione password accesso al sistema informatico aziendale;
- REG TEC Regolamento interno sistema informatico.

E+E ha un contratto di service con Veritas Spa, la quale gestisce le principali infrastrutture informatiche dell'azienda e la cybersecurity, fornisce gli hardware ed i principali software gestionali utilizzati e di seguito elencati.

Gli amministratori di sistema di Eco+Eco sono in Veritas Spa.

La società utilizza SAP ERP per quanto attiene la gestione delle attività aziendali, inclusi acquisti e finanza, e prevede un workflow di autorizzazioni al rilascio per le spese di qualsiasi importo.

La gestione del core business, ovvero la valorizzazione dei rifiuti e, conseguentemente, le registrazioni ambientali che ne conseguono, viene effettuata con il supporto dei software Winsm@rt e Winpes (in corso di migrazione in I-smart, con funzionalità integrate con i movimento di Veritas).

Il modulo INAZ viene utilizzato per la gestione HR del personale.

Le manutenzioni sono gestite dal modulo EAM della ditta Netsurf Srl (sito Ricicla) e da Machine Rescue (sito Valorizza), questi sw sono contrattualizzati direttamente dall'azienda.

Il flusso documentale è gestito dal Software Archiflow e regolamentato dal Manuale di gestione della documentazione e dal piano di conservazione.

La gestione della documentazione inerente alle sedute del consiglio di amministrazione è affidata al SW CdAonBoard.

La società gestisce in autonomia il SW e l'HW delle telecamere e dei SW di gestione degli impianti industriali.

La gestione dell'acquisizione dei dati per il monitoraggio delle emissioni industriali (SME) dell'inceneritore e per le reti di rilevamento della qualità dell'aria si utilizza un modulo di BF Informatica.

Vengono utilizzati PLC Schneider per la gestione della Linea 1 dell'inceneritore L1 e della costruenda L2.

Vengono utilizzati sw dedicati per la gestione degli impianti del sito Ricicla.

Il modulo di Whistleblowing è gestito da DigitalPA.

La gestione dei percorsi degli automezzi avviene mediante pianificazioni redatte su fogli Excel, in capo a MRV da gennaio 2023.

Gestione Finanziaria

La gestione finanziaria è regolamentata dalla PR FIN 00 Modalità di Gestione delle Risorse Finanziarie (approvato il 14 dicembre 2023).

Il Bilancio viene redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il Bilancio di Eco+Eco rientra nel bilancio consolidato di Veritas.

SITO "Ricicla"

Per una descrizione del sito Ricicla si rinvia all'allegato B.

Nel corso del 2022, in seguito ad un sopralluogo degli enti preposti è stato avviato procedimento penale per asserite violazioni in materia ambientale, in parte tuttora in corso.

Procedimento attenzionato dall'Organismo di vigilanza della società e della capogruppo.

Nel settembre 2023 è stata notificata all'azienda l'avviso di conclusione delle indagini preliminari – 415 bis, nell'ambito del Procedimento Penale 5819/2022 RGNR dove vengono contestati, fra l'altro, degli illeciti amministrativi D.lgs. 231/2001.

Il Pubblico Ministero ha disposto il 17/7/2024 l'archiviazione del procedimento penale N. 6127-24 inerenti agli illeciti amministrativi Dlgs 231/2001.

SITO "Valorizza"

Per una descrizione del sito Valorizza si rinvia all'allegato B.

In data 01 febbraio 2022 alle ore 10.50 circa, presso la sede operativa di Eco+Eco Srl, sita in via della Geologia, 31 a Fusina - Venezia, durante i lavori di manutenzione straordinaria degli impianti di selezione, si è verificato un infortunio mortale sul lavoro.

In seguito a tale evento è stato notificato ad OMD Srl ed a E+E avviso di accertamento tecnico non ripetibile e contestuale informazione di garanzia.

Dopo sopralluoghi e verbali dei vari enti l'azienda Ulss 3 Serenissima ha emesso atto di prescrizione (art 20 D.lgs. 758/94) Protocollo 2022/21382 – INF_00004 – verbale 2022/00089" con il quale comminava una sanzione per violazioni normativa SSL.

Con il pagamento della sanzione si è determinata l'estinzione del reato e le condizioni di una immediata archiviazione del procedimento penale (art. 21, comma 2, e 24, comma 1 e 2, Dlgs 758/94).

Nel corso del 2024 è stata notificata la chiusura delle indagini e informazioni di garanzia - N. 786/22 RG. Nel 2025 ci sarà il processo.

Privacy e Cybersecurity

Nel corso del 2023 il DPO della società ha eseguito un assesment inerente alla privacy e nel 2024 la società ha completato l'aggiornamento della gestione dei trattamenti dei dati, ora il sistema è a regime e va mantenuto. La società rientra nel perimetro della NIS2.

5.4 Società controllate e partecipate

Le società controllate e partecipate sono riepilogate dal seguente schema:

Struttura Societaria e Partecipazioni di ECO+ECO S.R.L.

Partecipazioni Dirette (100%):

- **METALRECYCLING VENICE S.R.L.;**
- **Ecodistretto R.E. Srl** (costituita il 20/09/2024)

Partecipazioni con Quote di Maggioranza:

- **ECOLEGNO C.M. VENEZIA SRL:**
 - ECO+ECO S.R.L.: 40,00%
 - SAGES.R.L.: 60,00% (costituita il 01/12/2021, atto Rep. 6327 del notaio Daria Innocenti in Treviso, CF PI 04693250278, REA VE-441542)
- **Consorzio Ecodistretto Trasporti:**
 - ECO+ECO S.R.L.: 70%
 - METALRECYCLING VENICE s.r.l.: 10%
 - ARTCO SERVIZI Società Cooperativa: 10%
 - AUTOTRASPORTI BOTTIN s.r.l.: 10% (costituito il 30/11/2022)

Partecipazioni con Quote di Minoranza:

- **BIOMAN S.P.A.:**
 - ECO+ECO S.R.L.: 1,84%
 - Finam Spa: 72,53% (CF PI 02601751205, REA PN-88311)
 - Idealservice Soc.coop.Smeets: 7,23%
 - Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia S.p.A.: 6,83%
 - SMETTS Wilhelmus Antonius: 6,65%
 - S.E.S.A. S.P.A: 3,97%
 - C.I.T. - Cons. Serv Igiene del Territorio: 0,94%
- **BIOENERGIE ITALIANE SRL:**
 - ECO+ECO S.R.L.: 30,00%
 - FINAm Spa: 70,00% (CF PI 03400180273, REA VE-305130)
- **OMD Srl:**
 - ECO+ECO S.R.L.: 25%
 - RELL Srl: 75%
- **Ri.cart Srl:**
 - ECO+ECO S.R.L.: 45%
 - Pro-Gest SpA: 55% (costituita il 05/12/2023)

Partecipazioni in Consorzi:

- **CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI:**

- ECO+ECO S.R.L. + altri (Valore nominale delle quote di acquisto)
- **Consorzio Nazionale per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio:**
 - ECO+ECO S.R.L. + altri
- **COREPLA - Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero degli Imballaggi in Plastica:**
 - ECO+ECO S.R.L. + altri (quota di euro 4.491,00)

In particolare, ECO+ECO esercita per le società Metalrecycling Vernice S.r.l., Consorzio Ecodistretto Trasporti e Ecodistretto RE il coordinamento e controllo.

ECO+ECO ha distaccato in Metalrecycling proprie risorse per presidiare i vari servizi e in particolare le seguenti funzioni:

- Direzione Generale
- Controllo di Gestione;
- Acquisti;
- Commerciale;
- Prevenzione e sicurezza;
- Risorse Umane;
- Sistema di gestione e qualità ambiente e sicurezza;
- Gestione dei processi e controlli ambientali.

Metalrecycling usufruisce di service da parte di Eco+Eco e Veritas, pertanto, alcuni rischi di corruzione individuati nel presente piano sono relativi anche per le attività svolte come service per Metalrecycling.

Il 28.12.2022, E+E ha venduto, con efficacia al 1° gennaio 2023, il RAMO AZIENDA TRASPORTI a Metalrecycling Venice s.r.l.

Metalrecycling Venice s.r.l. ha nominato il RPCT ed è dotata di autonomo Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con il coordinamento e controllo di Eco+Eco e secondo le linee guida indicate dalla capo gruppo Veritas S.p.A.

Al momento non sono previsti presidi per le altre partecipazioni rispetto a quanto già previsto dai business plan delle partecipate; pertanto, l'attività sarà pianificata in base all'assestamento gestionale ed ai rapporti contrattuali con le stesse.

5.5 Riesame dell'organizzazione - riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio

Il Manuale per la prevenzione della corruzione prevede che il Consiglio di Amministrazione riesamina annualmente il Sistema di Gestione dell'Anticorruzione sulla scorta degli esiti dei verbali di audit.

Il Top Management riesamina almeno annualmente il Sistema di Gestione dell'Anticorruzione anche sulla scorta degli esiti dei verbali di audit.

Il Team Compliance Anticorruzione valuta in modo continuo se il Sistema di Gestione dell'Anticorruzione è adeguato a gestire efficacemente i rischi di corruzione che deve affrontare Eco+Eco e se è efficacemente attuato. Inoltre, riferisce ad intervalli pianificati, o quando lo ritenga necessario, al Consiglio di Amministrazione

(annualmente) ed al Top Management, sull'adeguatezza e l'attuazione del Sistema di Gestione Anticorruzione, inclusi i risultati delle indagini e degli audit.

Il Responsabile del Team Compliance Anticorruzione, in qualità di RPCT di Eco+Eco, ha il compito di includere nel PTPCT il riesame del sistema di gestione anticorruzione, rendicontando il raggiungimento degli obiettivi fissati in precedenza e individuandone di nuovi con il fine del miglioramento continuo.

Pertanto, in questo capitolo viene di seguito riportato il riesame dalle attività svolte rispetto alle misure pianificate nel PTPCT 2024-2026.

Non si riportano eventi e notizie già presenti nel contesto interno e nelle premesse e che formano parte integrale e sostanziale del riesame.

ESITO degli AUDIT ed azioni correttive

Il Team di audit 231 e compliance ha effettuato le verifiche nelle seguenti date:

- DIR 29.02.2024
- PER 12.03.2024
- ACQ 25.06.2024
- FIN 05.09.2024
- COM 09.12.2024

La società si è certificata ISO 37001:2016 nel 2023 con numero IT322535 e scadenza 18 aprile 2026, nel corso del 2024 il certificato è stato rinnovato.

In tali audit, per conto del RPCT, sono state effettuate verifiche sia per l'attuazione del PTPCT che sugli impegni assunti dalla società in termini di trasparenza.

Il RPCT ha discusso con la dirigenza e responsabili di servizio e di settore più volte per l'aggiornamento degli eventi rischiosi sia in incontri formalizzati che in incontri non formalizzati.

Il riesame della direzione di E+E, ai sensi della norma UNI 37001, si è tenuto in data 3 dicembre 2024 con l'amministratore Delegato ed in data 13 gennaio 2025 con il Direttore Operativo.

La società tiene aggiornato il REGISTRO DELLE NON CONFORMITÀ¹ - nel quale riporta le Osservazioni e le Non Conformità rilevate in tutti gli audit a cui la società è interessata.

Aggiornamento del registro dei rischi degli eventi rischiosi

Nel 2024 sono stati fatti aggiornamenti alla struttura organizzativa per integrare nuove figure tecniche amministrative.

Il registro degli eventi rischiosi è stato aggiornato dopo gli incontri tenutosi con l'Amministratore Delegato, il Direttore Operativo e alcuni funzionari aziendali. Non sono emersi eventi a rischio alto e le valutazioni dei rischi sono diminuite grazie agli interventi organizzativi.

Durante i focus group è stato confermato che, come indicato da ANAC, il rischio residuo non può essere completamente eliminato poiché accordi collusivi possono sempre verificarsi. L'obiettivo delle misure di prevenzione è quindi ridurre il rischio residuo il più possibile.

La formazione ha permesso un confronto su esempi e situazioni ipotetiche di corruzione o mala amministrazione, aumentando la consapevolezza del personale sulla prevenzione della corruzione.

Infine, l'interesse crescente per la lotta alla corruzione ha reso il personale attenzionato, anche se la modifica alla regolamentazione in merito all'abuso di ufficio e al traffico di influenze illecite ha fornito un messaggio ambiguo sul tema.

Ricordiamo in generale che i fattori abilitanti per la commissione di eventi di corruzione sono molteplici e complessi, spesso interconnessi tra loro.

Fattori individuali

- **Interessi personali:** desiderio di guadagno illecito, arricchimento personale, favoritismi, inadeguata incentivazione economica del personale.
- **Debolezza morale:** mancanza di integrità, etica, senso di responsabilità.
- **Opportunismo:** sfruttamento di situazioni favorevoli, lacune normative, mancanza di controlli, conflitti di interesse.
- **Razionalizzazione:** giustificazione del comportamento corrotto attraverso motivazioni apparentemente logiche.
- **Pressioni esterne:** richieste di favori, minacce, ricatti.

Fattori organizzativi

- **Mancanza di trasparenza:** opacità nei processi decisionali, scarsa comunicazione interna ed esterna.
- **Carenza di controlli:** assenza di meccanismi di verifica, monitoraggio, sanzioni.
- **Clima di impunità:** percezione che i comportamenti corrotti non vengano scoperti o puniti, eccesso di discrezionalità.
- **Cultura aziendale:** valori distorti, incentivi perversi, tolleranza verso comportamenti illeciti, inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.
- **Conflitti di interessi:** sovrapposizione tra interessi pubblici e privati, incarichi incompatibili.

Fattori esterni

- **Inefficienza della pubblica amministrazione:** lentezza burocratica, procedure complesse, scarsa digitalizzazione.
- **Corruzione politica:** finanziamento illecito dei partiti, nomine clientelari, favoritismi, mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione.
- **Criminalità organizzata:** infiltrazione nel tessuto economico e politico, riciclaggio di denaro sporco.
- **Debolezza del sistema giudiziario:** lentezza dei processi, prescrizione dei reati, scarsa efficacia delle pene.
- **Pressione sociale:** omertà, tolleranza verso la corruzione, mancanza di senso civico.

Comprendere questi fattori è fondamentale per sviluppare strategie di prevenzione e contrasto della corruzione efficaci.

RIESAME delle MISURE PREVISTE nel PTPC 2024-2026

6.1.1 MISURA: Verifica della insussistenza di cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013

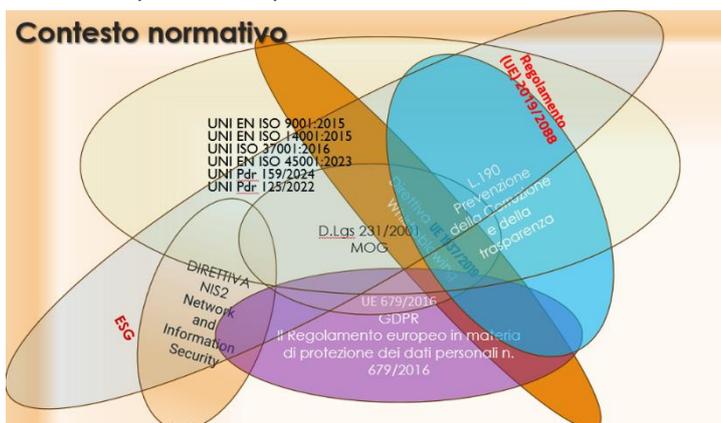
In data 30 gennaio 2023 è stato verificato nel portale l'Anagrafe Amministratori locali e regionali nel seguente sito: <http://amministratori.interno.it/amministratori/ServletNomeReg> la veridicità delle dichiarazioni di inconfiribilità ed incompatibilità. Da successive verifiche non emergono variazioni sullo stato degli amministratori.

Nel gennaio 2024 e nel gennaio 2025 sono state acquisite le dichiarazioni di conferibilità ed incompatibilità aggiornate.

KEY raggiungimento obiettivo = 100%

6.1.2 MISURA: Consapevolezza e formazione

Nel corso del 2024 è stata avviata una formazione mirata a tutto il personale di Eco+Eco da parte del RPCT che sarà completata nel primo semestre del 2025.



Nel 2024 il RPCT ha formato 121 persone sui temi: Certificazione parità di genere UNI PDR 125 - differenza di genere e suo valore, gli stereotipi e gli unconscious bias - documentazione di sistema; **Prevenzione della corruzione e della trasparenza - Regolamento whistleblowing; MOG ex D.lgs 231/2001 - Flussi informativi vs Odv**

KEY raggiungimento obiettivo = 100%

6.2.1 MISURA: Sistema obiettivi legati anche all'attuazione della legalità e della trasparenza

Nel corso del 2024 sono stati assegnati specifici obiettivi in materia di prevenzione della corruzione all'Amministratore delegato ed al RPCT.

La struttura ha raggiunto obiettivi specifici previsti anche come misura di prevenzione: mantenimento certificazione ISO37001, certificazione Sistema di Gestione per la Parità di Genere, Certificazione di Sicurezza 4500:2018.

KEY raggiungimento obiettivo = 100 %

6.2.2 MISURA Affidamenti e Due Diligence Business partner

Nel corso del 2024 e gennaio 2025 la Responsabile dell'Ufficio Acquisti ha comunicato gli affidamenti ripetuti al RPCT.

Sia la Responsabile Uffici Acquisti che la Responsabile Area Commerciale hanno compilato il modulo M ACQ 22 per i business partner strategici non pubblici e con i quali c'è un rapporto di fatturato stimato superiore a 50.000 euro annui o su discrezione della funzione in base ai servizi o per notizie raccolte

La dashboard risulta costantemente aggiornata.

KEY raggiungimento obiettivo = 100%

6.3.1 Controllo della gestione delle risorse finanziarie

I controlli sulla gestione finanziaria sono effettuati dal Collegio Sindacale e dalla Società di revisione anche per conto del RPCT.

Nel corso del 2024 non è stata redatta la Procedura redazione del Bilancio, si è ritenuto che non sia al momento necessaria.

KEY raggiungimento obiettivo = 0%

6.3.2 Mantenimento della certificazione ISO37001

La società Eco+Eco ha mantenuto nel corso del 2024 la certificazione ISO37001.

KEY raggiungimento obiettivo = 100%

6.3.3 Certificazione ISO37001 della partecipata Metalrecycling Venice Srl

L'attività è prevista entro il 2025 in considerazione delle evoluzioni delle società partecipate di E+E. È stata redatta la documentazione propedeutica alla certificazione ed approvata dal CdA di Metal.

KEY raggiungimento obiettivo = 100%

6.3.4 Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse - Situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale

Non si sono verificati casi di astensione delle scelte per conflitti di interesse.

Si ricorda che "nel nostro ordinamento non esiste una norma che preveda analiticamente gli elementi costitutivi e le diverse ipotesi della fattispecie di "conflitto di interessi". Nel corso degli anni, il legislatore ha introdotto numerose disposizioni mirate ad arginare diversi fenomeni riconducibili al conflitto di interessi, emergenti nella realtà sociale (art. 51 c.p.c., art. 16 d.lgs. n. 36/2023, art. 53 co.7 e 16-ter del d.lgs. n.165/2001, d.lgs. n. 39/2013)" <https://www.anticorruzione.it/-/conflitto-di-interessi> .

6.3.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto di pantouflage

Nel corso del 2024 non ci sono stati eventi tali da applicare la procedura per pantouflage.

KEY raggiungimento obiettivo = 100%

6.3.6 Certificazione ISO 30415:2021 Diversity & Inclusion

La società è stata certificata **Uni 152 Parità di Genere**.

KEY raggiungimento obiettivo = 100%

6.3.7 Certificazione Sicurezza 450012018

La società ha ottenuto la Certificazione Sicurezza UNI 45001-2018.

KEY raggiungimento obiettivo = 100%

6.3.8 Aggiornamento di Winsmart secondo quanto prescritto dal Paur - sito ricicla

E' in corso l'aggiornamento winsmart in i-smart.

KEY raggiungimento obiettivo = 100%

6.3.9 Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili

Nel corso del 2024 è stata inviata a tutti i fornitori una lettera per invitarli a non offrire regalie ai dipendenti.

KEY raggiungimento obiettivo = 100%

6.3.10 Gestione del cantiere L2

Nel 2024 non si sono registrati eventi da giustificare una verifica di audit apposito.

6.3.11 Dichiarazione dipendenti conformità

Sono state raccolte le dichiarazioni di conformità da parte dei dirigenti.

KEY raggiungimento obiettivo = 100%

6.3.12 Misura implementazione del SW delle manutenzioni - sito Ricicla

I programmi di manutenzione sono stati aggiornati.

KEY raggiungimento obiettivo = 100%

6.3.13 Misura procedura di aggiornamento preventivi - sito Ricicla

La misura non è stata adottata.

KEY raggiungimento obiettivo =0%

6.3.14 Rotazione

Date le ridotte dimensioni della Società, la società non ha previsto di **attuare politiche di rotazione ai fini della prevenzione della corruzione.**

La società ha aggiornato la struttura organizzativa in modo organico applicando di fatto della rotazione anche se non finalizzata alla prevenzione della corruzione.

6.4 Modulo di Whistleblowing

E' stato messo a disposizione il modulo di Whistleblowing in coerenza con il D.lgs. 24/2023.

Non sono arrivate segnalazioni al RPCT nè tramite la piattaforma di Whistleblowing nè tramite gli altri canali previsti dalla normativa.

KEY raggiungimento obiettivo = 100%

7 TRASPARENZA

La sezione del sito internet inerente alla trasparenza è aggiornata, le verifiche sono evidenziate negli audit 231.

KEY raggiungimento obiettivo = 100

5.6 Analisi delle parti interessate (Stakeholder): Comprensione delle esigenze ed aspettative e del rischio

Lo stakeholder – parte interessata – è la persona o l’organizzazione che può influenzare, essere influenzata, o percepire sé stessa come influenzata da una decisione o un’attività dell’azienda.

Parallelamente all’analisi del contesto, ECO+ECO ha individuato gli stakeholder, tra cui i soci in affari, rilevanti per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e ha identificato le esigenze e le aspettative di questi, in modo da considerarli nell’attività di valutazione del rischio corruttivo e nella pianificazione delle misure di prevenzione e riduzione del rischio corruttivo.

I portatori di interesse che sono stati ritenuti rilevanti per il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione sono i seguenti:

1. AZIONISTI;
2. DIPENDENTI;
3. CLIENTI;
4. FINANZIATORI;
5. FORNITORI;
6. SOCIETÀ PARTECIPATE e SOCI delle STESSE;
7. CONSORZI DI FILIERA;
8. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ENTI DI CONTROLLO, ASSOCIAZIONI DI APPARTENENZA;
9. CITTADINI, COMUNITÀ LOCALE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Analisi degli Stakeholder e Valutazione del Rischio di Corruzione

Questo documento analizza i diversi stakeholder dell'azienda, le loro aspettative, i rischi di corruzione associati e le modalità di coinvolgimento.

1. AZIONISTI

- **Chi sono:** Soci pubblici e privati che detengono quote della società.
- **Aspettative:** Attività gestionali volte all'utile, beneficio per il rischio connesso alla partecipazione societaria.
- **Considerazioni relative a condotte corruttive:** Danno di immagine e ripercussioni penali possono riflettersi sugli azionisti. Il sistema di prevenzione della corruzione è cautelativo.
- **Influenza sull'organizzazione:** ALTA
- **Tipo di pericolo individuato e valutazione del rischio:** Basso (relazione tra personale aziendale e azionisti).
- **Modalità di coinvolgimento:** Assemblee dei soci, collegio sindacale.

2. DIPENDENTI

- **Chi sono:** Dipendenti.
- **Aspettative:** Pagamento dei corrispettivi, contributi, ritenute d'acconto, correttezza degli importi, tempestiva concordata, continuità del rapporto di lavoro, sviluppo competenze, ambiente di lavoro ispirato a integrità, correttezza e trasparenza.
- **Considerazioni relative a condotte corruttive:** La solidità aziendale che garantisce la continuità del lavoro passa anche dai sistemi di prevenzione della corruzione.
- **Influenza sull'organizzazione:** MEDIA
- **Tipo di pericolo individuato e valutazione del rischio:** Medio (relazione tra personale aziendale).
- **Modalità di coinvolgimento:** Comunicazioni interne, riunioni periodiche, comitato per la sicurezza, portale intranet, rivista mensile, corsi di formazione, contrattazione di secondo livello, welfare aziendale, previdenza complementare, sportello di ascolto.

3. CLIENTI

- **Chi sono:** Società che usufruiscono dei servizi offerti dalla società.
- **Aspettative:** Servizio coerente ai requisiti contrattuali, prezzi/tariffe proporzionali al livello del servizio.
- **Considerazioni relative a condotte corruttive:** Possibile favoritismo di clienti da parte di operatori durante l'erogazione del servizio.
- **Influenza sull'organizzazione:** MEDIA
- **Tipo di pericolo individuato e valutazione del rischio:** Medio (relazione tra offerta del servizio e cliente).
- **Modalità di coinvolgimento:** Rapporti di rendicontazione dei servizi resi.

4. FINANZIATORI

- **Chi sono:** Azionisti, obbligazionisti, banche ed enti pubblici.
- **Aspettative:** Solidità economico-finanziaria, documentazione corretta e veritiera, supporto alla richiesta di denaro, corresponsione puntuale delle somme, competenza e integrità del management.
- **Considerazioni relative a condotte corruttive:** I finanziatori si aspettano la veridicità e la correttezza della documentazione e che la richiesta di denaro non sia fonte di interessi personali.
- **Influenza sull'organizzazione:** MEDIA
- **Tipo di pericolo individuato e valutazione del rischio:** Basso (relazione tra personale aziendale e finanziatori).
- **Modalità di coinvolgimento:** Bilanci, rendicontazioni periodiche, service Veritas.

5. FORNITORI

- **Chi sono:** Fornitori di beni, servizi e lavori, consulenti, collaboratori, cooperative sociali.
- **Aspettative:** Ottenere la commessa, integrità e trasparenza nelle relazioni, puntualità dei pagamenti, continuità del rapporto commerciale.
- **Considerazioni relative a condotte corruttive:** Possibile delusione delle aspettative a seguito di condotte corruttive del fornitore o della società. La società deve essere in grado di isolare il fenomeno e concludere ogni contratto con fornitori coinvolti.
- **Influenza sull'organizzazione:** MEDIA
- **Tipo di pericolo individuato e valutazione del rischio:** Alto (relazione tra personale aziendale e fornitore).
- **Modalità di coinvolgimento:** Gestione delle attività di acquisto, partecipazione a manifestazioni di interesse, fornitura del servizio/opera.

6. SOCIETA' PARTECIPATE E SOCI DELLE STESSE

- **Chi sono:** Società partecipate e soci delle stesse.
- **Aspettative:** Correttezza dei soci nella gestione delle società partecipate.
- **Considerazioni relative a condotte corruttive:** Alcune attività delle società partecipate potrebbero essere strumentali per il compimento di illeciti per conto delle società socie. Il sistema di prevenzione deve promuovere sistemi di gestione trasparenti.
- **Influenza sull'organizzazione:** MEDIA
- **Tipo di pericolo individuato e valutazione del rischio:** Medio (relazione tra personale aziendale e soci).
- **Modalità di coinvolgimento:** Adunanze del CdA e assemblee, applicazione dei contratti con le società partecipate.

7. CONSORZI DI FILIERA

- **Chi sono:** Consorzi della filiera CONAI.
- **Aspettative:** Servizio coerente ai requisiti contrattuali (accordi ANCI-CONAI), correttezza delle quantità comunicate, correttezza della qualità fornita.
- **Considerazioni relative a condotte corruttive:** Condotte corruttive possono danneggiare il sistema ANCI-CONAI.
- **Influenza sull'organizzazione:** MEDIA
- **Tipo di pericolo individuato e valutazione del rischio:** Basso (relazione tra personale aziendale e consorzi di filiera).

- **Modalità di coinvolgimento:** Comunicazioni obbligatorie previste dai contratti, verifica del materiale tramite analisi di campioni.

8. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ENTI DI CONTROLLO, ASSOCIAZIONI DI APPARTENENZA

- **Chi sono:** Enti locali, organi di controllo (Comuni, Province, Regioni, Autorità d'Ambito, Consigli di Bacino), commissioni ministeriali, enti pubblici, utilities, Confservizi.
- **Aspettative:** Documentazione corretta e veritiera a supporto delle verifiche.
- **Considerazioni relative a condotte corruttive:** Il sistema di prevenzione della corruzione coadiuva una relazione corretta e trasparente con gli enti di controllo.
- **Influenza sull'organizzazione:** ALTA
- **Tipo di pericolo individuato e valutazione del rischio:** Alto (relazione tra personale aziendale ed enti di controllo).
- **Modalità di coinvolgimento:** Incontri con funzionari, tavoli tecnici, pubblicazioni sul sito della società.

9. CITTADINI, COMUNITA' LOCALE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

- **Chi sono:** Cittadini, comunità locali, associazioni di categoria.
- **Aspettative:** Servizio coerente ai requisiti, documentazione di rendicontazione corretta e veritiera, trasparenza sull'attività gestionale, disponibilità all'ascolto, comportamento coerente con le normative applicabili e rispettoso dell'ambiente, rispetto dei parametri ambientali.
- **Considerazioni relative a condotte corruttive:** Il sistema di prevenzione della corruzione impone una relazione corretta, collaborativa e trasparente con la cittadinanza.
- **Influenza sull'organizzazione:** MEDIO
- **Tipo di pericolo individuato e valutazione del rischio:** Basso (relazione tra personale aziendale e soggetti a vario titolo coinvolti).
- **Modalità di coinvolgimento:** Incontri pubblici, comunicazioni (sito, quotidiani), attività di formazione nelle scuole, visite agli impianti, accordi alternanza scuola-lavoro, tirocini, sportello legalità.

Si evidenzia che fra gli Enti di controllo vi sono principalmente i soci, gli Enti locali, l'Autorità di Bacino Venezia Ambiente; la Città Metropolitana di Venezia; la Regione Veneto, ARERA, i Ministeri Italiani ed esteri, l'Autorità portuale di Venezia, i NAS, i NOE, l'ASL, la Guardia di Finanza, l'ARPAV, ANAC, Spisal, gli Enti di certificazione nonché i consorzi aderenti al sistema CONAI.

Per quanto riguarda i rapporti con i consorzi aderenti al CONAI è utile evidenziare, anche a supporto delle valutazioni effettuate, che lo stesso CONAI (fonte sito internet) sottolinea che "l'incremento del grado di automazione e digitalizzazione di molti processi abbia consentito di aumentare l'efficienza dei processi

amministrativi e il coordinamento delle attività di monitoraggio con il sistema dei controlli interni, nonché di soddisfare esigenze di semplificazione.”

Mentre i rapporti con i pubblici ufficiali si hanno principalmente in occasione di richieste di autorizzazioni a vario titolo e nel caso di controlli da parte delle forze dell’ordine o enti quali ARPAV, NOE, NAS, SPISAL, stazioni appaltanti, tali rapporti sono regolati dalla procedura– Gestione rapporti con enti di controllo.

La società non sponsorizza, di norma, eventi e manifestazioni; pertanto, non c’è un interesse della popolazione in tal senso. Nel corso del 2024 c’è stata una sola sponsorizzazione.

5.7 Valutazione del rischio

Il processo di gestione del rischio di corruzione è lo strumento finalizzato alla riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi; la pianificazione mediante l’attuazione del PTPC è il mezzo per attuare la gestione del rischio. L’individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l’emersione delle aree nell’ambito dell’attività di Eco+Eco che debbono essere presidiate più di altre mediante l’implementazione di misure di prevenzione e di controllo interno così come definito nel “Regolamento di AUDIT” adottato dalla Capogruppo e dalla norma ISO 19011.

La metodologia utilizzata per l’analisi del rischio è quella indicata nell’allegato 1 del PNA 2019 “indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, così come è stata approfondita ed analizzata con il Management Aziendale e struttura del PNA 2023 adottato il 17 gennaio 2023.

Ai fini dell’analisi del livello di esposizione al rischio si è convenuto di:

- a) scegliere l’**approccio valutativo**,
- b) individuare **come criteri di valutazione**: BASSO, MEDIO, ALTO;
- c) **rilevare i dati e le informazioni**,
- d) **formulare un giudizio sintetico**, adeguatamente **motivato**.

L’esposizione al rischio viene stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell’analisi. Come indicato nell’Allegato 1 al PNA, si è convenuto di adottare i seguenti **indicatori di stima del livello di rischio**:

- ✓ **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- ✓ **grado di discrezionalità del decisore interno in E+E**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- ✓ **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- ✓ **opacità del processo decisionale**: l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- ✓ **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

L’analisi del rischio ha portato alla redazione del **Registro degli eventi rischiosi 2025-2027**, che forma parte integrante e sostanziale al presente piano. Il file non viene pubblicato in quanto può fornire informazioni particolareggiate della società.

Il Registro può essere aggiornato durante l'anno in versioni successive può essere oggetto di integrazioni e modifiche durante l'anno in base a diverse valutazioni, modifiche dei processi, acquisizione o modifiche dei servizi resi dalla società; in questo caso ogni aggiornamento verrà registrato dall'aumento di unità della versione.

Si è condiviso di valutare il **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano medio per ogni processo**, tenuto conto che il sistema è in evoluzione e che la sensibilità e consapevolezza della gestione della prevenzione della corruzione è tuttora in evoluzione.

Nei Focus Group tutti i partecipanti si sono dimostrati collaborativi nell'analisi del rischio evidenziando eventuali situazioni di criticità da mappare.

L'elenco dei processi utilizzati per l'analisi del rischio è la rev. 1 del 31.01.2023, correlati anche ai reati presupposto del D.lgs. 231/01 e del MOG vigente.

5.8 Individuazione delle aree a rischio di corruzione

L'allegato 1 del PNA 2019 individua alcune aree di rischio comuni e ricorrenti, rispetto alle quali anche Eco+Eco è esposta, e segnatamente le seguenti:

- Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Incarichi e nomine;
- Affari legali e contenzioso;
- Affidamento di lavori, servizi e forniture.

ANAC ha rinominato l'area a rischio affidamento di lavori, servizi e forniture in Contratti Pubblici.

Data la natura societaria di Eco-Ricicli si ritiene più corretto mantenere il nome "Affidamento di lavori, servizi e forniture".

La Società, come già detto, per la scelta del contraente per "l'affidamento di lavori, servizi e forniture", non essendo soggetta al D.Lgs. 36/2023 ss.mm.ii., si è dotata di apposita Regolamentazione interna.

Pertanto, la scelta del contraente deve avvenire in base ai regolamenti di cui la Società si è dotata. Il rischio attribuibile è relativo alla non corretta applicazione dei Regolamenti nei medesimi termini esposti da ANAC.

Si ricorda, comunque, che date le ridotte dimensioni dell'azienda alcune attività inerenti ad aree a rischio sono gestite dalla Capo Gruppo in service per Eco+Eco ed in particolare il reclutamento e progressioni di carriera, concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale.

Tali aree nell'ambito del processo di gestione del rischio sono state analizzate anche nell'analisi del rischio per l'adozione del MOG.

Per Eco+Eco ulteriori attività a rischio sono:

- Partecipazione a gare bandite da enti pubblici;
- Acquisizione di autorizzazioni impiantistiche;
- Contrattazione per la vendita di materiale (rifiuti) e/o servizi;
- Attività afferenti ad aree trasversali nell'organizzazione aziendale;
- Gestione società partecipate.

La presenza di soci privati, infine, potrebbe aumentare il rischio potenziale del conflitto di interesse in capo ad amministratori che siano titolari anche di interessi nella società o nelle società partecipate (osservazione delibera Anac 831/2016 pag. 35)³.

5.9 Sanzioni

I comportamenti e le fattispecie di reati considerati rilevanti dalla Legge 190/2012 saranno valutati ai fini della responsabilità disciplinare secondo quanto previsto dal Codice Disciplinare vigente e dal Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D.lgs. 231/2001 di cui la società è dotata e con il quale il presente Piano si integra, opportunamente aggiornati.

Le misure sanzionatorie, istruite dalla Capogruppo in service, sono previste dalle disposizioni vigenti in materia e dal vigente sistema disciplinare di Eco+Eco.

In particolare, per i dipendenti distaccati da Veritas S.p.A. in Eco+Eco le misure sanzionatorie vengono gestite ed erogate dalla capogruppo, in quanto società distaccante.

6 TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio, secondo l'allegato 1 del PNA 2019, "è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi".

6.1 TRATTAMENTO DEL RISCHIO: Misure obbligatorie

6.1.1 MISURA: Verifica della insussistenza di cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013

Il RPCT di Eco+Eco acquisisce l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità mediante la presentazione e sottoscrizione da parte del soggetto interessato di una dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e ss. del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

Verifica, inoltre, la veridicità delle dichiarazioni presso l'Anagrafe Amministratori locali e regionali nel seguente sito: <http://amministratori.interno.it/amministratori/SERVletNomeReg>, verifica altresì a tal fine i carichi pendenti ed i casellari giudiziari presso la Procura della Repubblica competente e mediante sistemi informatizzati di ricerca dei dati nel web.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, Il Direttore Generale ed i Dirigenti consegnano alla Società, all'atto della nomina e quindi entro il 31 dicembre di ogni anno ovvero entro l'approvazione annuale del PTPCT, la dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità di cui all'art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013, per quanto applicabile.

| Misura | Soggetto responsabile | Tempi di attuazione | Indicatore di attuazione |
|--|--|--|--|
| <i>(Solo per i componenti del CdA)</i> Dichiarazioni sostitutive di incompatibilità | RPCT | 31 dicembre 2025 ovvero entro l'approvazione annuale del PTPCT | Acquisizione delle dichiarazioni |
| <i>(Solo per il Direttore Generale e per i Dirigenti)</i> Dichiarazioni sostitutive di incompatibilità. | RPCT | | Acquisizione delle dichiarazioni |
| Verifica della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di incompatibilità e della insussistenza di cause di incompatibilità | RPCT anche per il tramite della Direzione Affari Legali e Societari di Gruppo di Veritas SpA | | Acquisizione certificati del casellario generale e dei carichi pendenti nonché verifiche presso il portale Ministero dell'Interno afferente le cariche elettive |

Quanto sopra fermo restando che, per espressa previsione di cui all'art. 22 del D.lgs. 39/2013, le disposizioni di cui agli articoli 9 e 12 del decreto medesimo non si applichino agli incarichi presso le società che emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e agli incarichi presso le loro controllate.

6.1.2 MISURA: Consapevolezza e formazione

ECO+ECO S.r.l. assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato e in distacco, in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

È compito del Responsabile della Prevenzione della corruzione, dei Dirigenti e dei RAR pianificare ed organizzare tale attività di formazione, valutando contenuti, tempistica, destinatari, modalità di somministrazione.

Un'attenzione primaria deve, inoltre, essere dedicata alla formazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La Formazione in materia è già stata erogata nel corso del 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 al personale amministrativo e personale operativo con funzione di preposto di Eco+Eco; pertanto, ulteriore formazione verrà erogata per quanto necessario ogni qualvolta siano apportate sostanziali modifiche al panorama legislativo specifico, ovvero qualora si verificano dei significativi cambi organizzativi aziendali, o quando intervengano modifiche sostanziali al presente PTPC.

Nel corso del 2025 verrà invece completato il ciclo di formazione obbligatoria su UNI 125, Prevenzione corruzione, Whistleblowing, MOG ex D.lgs 231/2001.

La formazione riguarda anche temi di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento.

La formazione ha natura obbligatoria, pertanto, ad essa dovranno obbligatoriamente partecipare i soggetti destinatari della stessa.

| Misura n. 6.1.2 | Consapevolezza e Formazione | | |
|--|---|---------------------|---|
| Misura | Soggetto responsabile | Tempi di attuazione | Indicatore di attuazione |
| Formazione in caso di aggiornamenti normativi | Ufficio formazione - RPCT | 31.12.2025 | Formazione 15 dipendenti |
| Completamento della formazione avviata nel corso del 2024 su UNI 125, Prevenzione corruzione, Whistleblowing | Ufficio formazione – team di audit - RPCT | 31.12.2025 | Formazione 100 dipendenti |
| Formazione sul MOG aggiornato | Ufficio formazione | 31.12.2025 | Tutto il personale, anche mediante comunicazioni ed utilizzo del portale IL MILIONE |

6.2 MISURE ULTERIORI

L'Allegato 1 del P.N.A. 2019 individua un elenco esemplificativo che qui si richiama, di ulteriori misure che gli enti soggetti all'adozione del PTPC possono adottare, oltre alle misure obbligatorie di prevenzione dei rischi.

6.2.1 MISURA: Sistema obiettivi legati anche all'attuazione della legalità e della trasparenza

La Società intende prevedere un sistema di retribuzione incentivante legata al raggiungimento di specifici e chiari obiettivi in particolare per i quadri e gli impiegati direttivi in base agli accordi sindacali in via di definizione.

Nel corso del 2024 saranno assegnati quali obiettivi per Dirigenti, Quadri e Personale Direttivo anche il raggiungimento delle misure di prevenzione alla corruzione previste nel presente piano quali:

- Aggiornamento del Sito della Trasparenza per le parti di competenza;
- Raggiungimento delle misure previste nel presente Piano per le parti di competenza.

| Misura n.6.2.1 | Sistema obiettivi legati anche all'attuazione della legalità e della trasparenza | | |
|---|--|---------------------|---|
| Fasi per l'attuazione | Soggetto responsabile | Tempi di attuazione | Indicatore di attuazione |
| Assegnazione degli obiettivi del Piano | Amministratore Delegato- Operativo Direttore | 2025 | Assegnazione degli obiettivi |
| Aggiornamento del Sito internet – sezione Società Trasparente | Responsabile competente per materia all'aggiornamento del sito internet | 2025 | Presenza di informazioni aggiornate nel sito internet |
| Attuazione delle misure previste nel presente piano | Dirigenti, Quadri e Personale Direttivo | 2025-2026 | Raggiungimento degli obiettivi |

6.2.2 MISURA Affidamenti ripetuti e Due Diligence Business partner

Per l'area commerciale ed acquisti si prevedono le seguenti misure operative:

| Misura n.6.2.2 | Affidamenti e riesame Business partner | | |
|---|--|---------------------|--|
| Fasi per l'attuazione | Soggetto responsabile | Tempi di attuazione | Indicatore di attuazione |
| Obbligo di comunicare al RPCT la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un dato arco temporale | Responsabile Uffici Acquisti | 31.12.2025 | Trasmissione annuale degli affidamenti ripetuti al RPCT o su richiesta |

| | | | |
|---|--|------------|---|
| Due Diligence dei business partner ed aggiornamento dashboard | Responsabile Uffici Acquisti; Responsabile Area Commerciale | 31.06.2025 | Compilazione del modulo MACQ 22 per i business partner strategici non pubblici e con i quali c'è un rapporto di fatturato stimato superiore a 50.000 euro annui o su discrezione della funzione in base ai servizi o per notizie raccolte |
|---|--|------------|---|

La due diligence viene effettuata anche utilizzando i dati forniti dal servizio offerto da CERVED sull'analisi economica dei fornitori con assegnazione di uno score di affidabilità.

Nel corso del 2023 sono state valutate piattaforme di analisi reputazionali specifiche ma al momento l'utilizzo di tali strumenti risulta troppo oneroso per la realtà aziendale.

Dal 2025 si valuta l'utilizzo della piattaforma ECOVADIS.

6.3 MISURE TRASVERSALI ed ALTRE MISURE

6.3.1 *Mantenimento della certificazione ISO37001 a tutte le attività di ECO+ECO*

La Società provvede ad avviare tutte le azioni per mantenere la certificazione ISO 37001.

| Misura n.6.3.2 | Linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle società partecipate da Eco+Eco | | |
|---|--|---------------------|-----------------------------------|
| Fasi per l'attuazione | Soggetto responsabile | Tempi di attuazione | Indicatore di attuazione |
| Mantenimento Certificazione ISO 37001 Eco+Eco Srl | CdA, Amministratore Delegato, Direttore Operativo - RPCT / Team di Compliance | 30.04.2025 | Mantenimento della Certificazione |

6.3.2 *Certificazione ISO37001 della partecipata Metalrecycling Venice - Srl*

La Società provvede ad avviare tutte le attività per certificare ISO 37001 la Società Metalrecycling Venice Srl a socio unico.

| Misura n.6.3.3 | Linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle società partecipate da Eco+Eco | | |
|-----------------------|--|---------------------|--------------------------|
| Fasi per l'attuazione | Soggetto responsabile | Tempi di attuazione | Indicatore di attuazione |

| | | | |
|--|---|------------|----------------------------------|
| Certificazione ISO 37001 Metalrecycling Venice Srl | CdA, Direttore Generale RPCT / Team di Compliance | 31.12.2026 | Ottenimento della Certificazione |
|--|---|------------|----------------------------------|

6.3.3 Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse - Situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale

ECO+ECO pur non essendo soggetta alle disposizioni del D.P.R 62/2013, ritiene opportuno disciplinare le situazioni di conflitto di interessi potenziale o reale che possono verificarsi in ambito aziendale.

I dipendenti si astengono dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado.

Le situazioni di conflitto di interesse vanno comunicate all'azienda mediante appositi moduli.

Si rinvia all'apposito allegato D per eventuali approfondimenti e procedure di gestione del conflitto di interesse.

6.3.4 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto di pantouflage

L'articolo 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 42, lett. l) della legge n. 190/2012, dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizi o, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Con detto divieto si vuole dunque evitare che il dipendente, nella prospettiva dell'assunzione presso un'impresa privata regolata o finanziata da parte dell'amministrazione, possa subire improprie influenze nell'esercizio delle sue funzioni, ovvero evitare che vi possa essere uno scambio basato sulla promessa in cui l'attività lavorativa remunerata costituisce il compenso (promesso) a fronte di un uso (attuale) dei poteri autoritativi o negoziali piegato agli interessi dell'impresa (che promette la futura assunzione).

Al fine di gestire e mitigare il rischio di violazione del divieto di pantouflage si individua la seguente misura:

| Misura n.6.3.5 | Divieto di pantouflage | | |
|--|--|---------------------|--|
| Fasi per l'attuazione | Soggetto responsabile | Tempi di attuazione | Indicatore di attuazione |
| (Solo nei casi di eventuale assunzione e/o cessazione dai servizi o dall'incarico dell'AD, del Direttore Operativo e/o dei componenti del CdA). Sottoscrizione di una dichiarazione da produrre al momento della assunzione e/o della cessazione dei servizi o dall'incarico, con cui l'AD, il Direttore Operativo e/o gli Amministratori si impegnano al rispetto del divieto di pantouflage | Direttore Operativo Service Risorse Umane | 31.12.2025 | Sottoscrizione della dichiarazione sul 100% delle assunzioni/ cessazioni |

6.3.5 Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili

Relativamente all'esigenza di prevenire l'offerta, la fornitura o l'accettazione di omaggi, ospitalità, donazioni e benefici simili che possono ragionevolmente essere percepiti come strumenti di corruzione anche se ciò non sia l'intenzione né del donatore né del beneficiario, si rinvia alle previsioni specifiche racchiuse nel Codice etico, dove ECO+ECO ha espressamente vietato l'offerta o l'accettazione di regali o altre utilità a eccezione, nel caso in cui, tale omaggio, ospitalità, donazione o beneficio simile abbia un valore simbolico o comunque conforme alle normali pratiche di cortesia.

In particolare, allo scopo di identificare se un eventuale omaggio o offerta di ospitalità abbia o meno un valore simbolico o comunque possa essere conforme alle normali pratiche di cortesia si debbono tenere in considerazione i seguenti parametri:

- valore economico del regalo e/o ospitalità;
- la frequenza (regali e ospitalità relativamente di basso valore se ripetuti possono formare complessivamente un valore elevato);
- tempistiche (ad esempio non durante o immediatamente prima o dopo trattative per appalti e/o stipula di contratti);
- ragionevolezza (considerando il luogo, il settore e l'anzianità del donatore o del beneficiario);
- l'identità del beneficiario (ad esempio personale nella posizione di poter aggiudicare gli appalti o approvare i permessi o i pagamenti);
- reciprocità (nessuno all'interno della Società può ricevere regali o ospitalità di un valore superiore a quello che possono dare);
- l'ambiente giuridico e normativo (divieti e controlli in essere che impediscono l'offerta, la fornitura o l'accettazione di omaggi o ospitalità).

I dipendenti della Società devono richiedere un'approvazione anticipata di eventuali regali e dell'ospitalità al proprio superiore gerarchico.

Ai fini della trasparenza, le richieste pervenute e le eventuali approvazioni, da inoltrare tramite mail, vengono archiviate e conservate a cura della direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo e a disposizione per eventuali controlli del RPCT e della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione.

Nel corso del 2024-2026 sarà valutato un sistema di ulteriore informazione ai fornitori e partner della Società sulla tolleranza zero alla ricezione di eventuali regalie, in particolare in occasione di ricorrenze e festività, come già espresso nella Politica per la prevenzione della corruzione.

6.3.6 Dichiarazione dipendenti conformità

Nel corso del 2023 si prevede l'acquisizione da parte di tutti i dirigenti e quadri della dichiarazione di conformità.

| Misura n.6.3.11 | Emissione manuale documentale | | |
|-------------------------------------|-------------------------------|---------------------|--|
| | Soggetto responsabile | Tempi di attuazione | Indicatore di attuazione |
| Dichiarazione dipendenti conformità | AD | 31.04.2026 | Acquisizione della dichiarazione di conformità I=100% |

6.3.7 Rendicontazione ESG – Responsabilità sociale

La [Direttiva CSRD \(Corporate Sustainability Reporting Directive\)](#) 2022/2464/UE del Parlamento europeo, è una normativa dell'Unione Europea sulla **rendicontazione di sostenibilità** (o reporting ESG). Essa intende migliorare la trasparenza delle informazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) delle aziende.

Nel 2024 è entrata in vigore la disciplina del d.lgs. 125/2024 che attua la direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo, prevedendo l'obbligo di una rendicontazione di sostenibilità come parte integrante del bilancio consolidato, nella sezione della relazione sulla gestione.

L'articolo 3 di detto decreto prevede che nella relazione sulla gestione siano incluse "le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione" (v. art. 3 D.lgs. 125/2024).

Gli aspetti di sostenibilità considerati sono quelli ambientali, sociali e di governance comprendenti, tra gli altri, questioni relative alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Pertanto, la relazione allegata al bilancio diventa parte sostanziale della rendicontazione prevista dal presente piano e misura.

6.3.8 RENTRI

Nel corso del 2025 si mette a regime la gestione del RENTRI e questo permette di integrare la rendicontazione dei movimenti dei rifiuti nel sistema nazionale di gestione dei rifiuti.

6.3.9 Rotazione

Date le ridotte dimensioni della Società, **non si prevede di attuare politiche di rotazione ai fini della prevenzione della corruzione.**

La struttura organizzativa e le procedure interne della società sono orientate ad un'articolazione delle competenze con la segregazione delle funzioni in modo tale che vengano attribuiti a soggetti diversi compiti per istruire le attività, adottare le decisioni, attuare le decisioni prese, effettuare verifiche.

Nei limiti delle risorse disponibili e dei vincoli della programmazione, può essere fatto ricorso alla mobilità tra dipendenti appartenenti alle Società del gruppo come strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche.

Resta ferma comunque, previa valutazione in particolare tra l'altro della fattispecie concreta dello stato del procedimento e della tipologia di reato contestato, l'adozione della misura della rotazione (cd straordinaria) o di altra misura alternativa o comunque di scelte organizzative idonee, anche con meccanismi che prevedano modalità operative che favoriscano una maggior condivisione delle attività a capo delle quali il soggetto interessato è preposto nei confronti del dipendente, dirigente e/o funzionario rispetto al quale sia iniziato un procedimento penale per reati contro la pubblica amministrazione, il quale potrebbe essere trasferito ad altro incarico, ferma restando l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dal Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D.Lgs. 231/2001, sussistendone la fattispecie.

Gli eventuali provvedimenti di rotazione dovranno essere comunicati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

6.3.10 Attività di Lobbying

La trasparenza nei rapporti tra Pubblica Amministrazione e “gruppi di interesse”, nonché la regolamentazione delle attività di lobbying costituiscono misure di politica del diritto non ancora tradottesi, in Italia, nell’approvazione di una legge generale sulla disciplina delle attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi (“lobbying”).

Tale attività non è svolta dalla Società e neanche dalla Capogruppo. L’impresa non è registrata nel registro per la trasparenza dell’UE o in un registro per la trasparenza equivalente in uno Stato membro.

Non sono previste spese di lobbying interne ed esterne; non sono previsti importi per l’adesione ad associazioni di lobbying; non sono presenti contributi politici in natura né modalità di stima del valore monetario o finanziario e politico dei contributi in natura.

La tematica in oggetto potrebbe avere rilevanza anche con riferimento ad alcune fattispecie corruttive ed in particolare a quella del traffico di influenze illecite.

6.4 Modulo di Whistleblowing

Eco+Eco si è dotata di un modulo SW di segnalazioni di condotte illecite nel sito internet della società ai sensi del D.lgs 24/2023.

Le condotte illecite oggetto della segnalazione devono riguardare situazioni, fatti, circostanze, di cui il soggetto sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro con Eco+Eco.

I soggetti che possono effettuare le segnalazioni e, quindi, soggetti alla forma di tutela, sono i dipendenti di Eco+Eco con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, i consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo della Società, i lavoratori ed i collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della Società, anche al di fuori dell’ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici.

Si rinvia al **Regolamento di Whistleblowing** per approfondimenti sulle modalità di gestione delle segnalazioni.

7 TRASPARENZA

Eco+Eco si attiene alle disposizioni della legge 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, in particolare il D.lgs. 33/2013 e il D.lgs. 39/2013 e successive modifiche e integrazioni, nonché alle eventuali successive disposizioni normative e/o delle autorità preposte in materia, come detto per quanto compatibili ed applicabili alla società medesima, nell’ottica della implementazione dei principi di trasparenza e di integrità e nel rispetto degli investimenti societari.

Eco+Eco provvede alla pubblicazione dei relativi dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione, nel proprio sito web nella sezione Società Trasparente, per quanto compatibile con la natura giuridica della società stessa, controllata da emittente strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, società non soggetta al codice degli appalti.

Eco+Eco aggiorna il sito web sezione Società Trasparente sulla base di quanto previsto dallo schema allegato **“MISURE di TRASPARENZA - ALLEGATO PTPCT 2025-2027 - ECO+ECO Srl”**.

Si evidenziano peraltro le disposizioni di cui all’art. 2 bis del D.Lgs. 33 del 2013 nella versione vigente in esito alle successive modifiche intercorse, che prevede l’esclusione dalla applicazione del decreto delle società quotate, pertanto alle sue controllate, come definite “ dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell’articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;” (leggi decreto 157 del 2016 ed s.m.i.) ed alle specifiche disposizioni del decreto medesimo che escludono l’applicazione di specifici articoli (art. 15 bis) alle società emittenti strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati.

Per completezza di esposizione, si segnala le disposizioni dell’art. 14 del D.Lgs. 33 del 2013 nella vigente versione di cui a deliberazione ANAC n. 241 dell’8.3.2017, che ne disciplina l’attuazione, sono state sospese per quanto riguarda gli obblighi di cui al comma 1 lett. c) ed f) in considerazione dell’ordinanza n. 1030/2017 del Tar Lazio, ferma restando l’applicazione del comma 1 ter.

Pertanto, i dati di pubblicazione previsti per i titolari di incarichi di amministrazione si devono considerare facoltativi in attesa di apposite linee guida.

Si rileva inoltre che nella seduta del 16 febbraio 2017 il comitato di Coordinamento e Controllo dei Sindaci azionisti di Veritas S.p.A. ha adottato quale indirizzo alla Società, in materia di trasparenza, nei limiti di compatibilità ed applicabilità, il rispetto delle disposizioni di cui all’art. 22 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i. in quanto deve ritenersi comunque sussistente un interesse pubblico alla prevenzione della corruzione ed alla promozione della trasparenza, in attesa che specifiche linee guida vengano adottate da ANAC anche in esito alle risultanze del tavolo di lavoro che A.N.A.C. stessa e M.E.F. hanno avviato con CONSOB.

L’Amministratore Delegato, il Direttore Operativo, i Dirigenti ed ogni Responsabile di Servizio sono responsabili della trasmissione dei dati di competenza da pubblicare nella sezione Società Trasparente.

L’ufficio preposto alla pubblicazione dei dati nel sito internet è responsabile della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati (art.10 c. 1 del D.lgs. 33/2013).

Come indicato nel sito web della Società i dati personali sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riutilizzo dei dati pubblici (direttiva comunitaria 2003/98/CE e D.Lgs. 36/2006 di recepimento della stessa), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali

8 MONITORAGGIO

8.1 Il monitoraggio: definizione, competenza e tempistica

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, con il supporto dell’organo interno di Audit ed il team di compliance, ha il compito di verificare che le prescrizioni contenute nel presente Piano siano osservate da tutti i soggetti destinatari delle stesse.

Il Responsabile predetto potrà inoltre effettuare dei controlli anche a campione.

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza potrà effettuare, periodiche verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere, soprattutto, nell’ambito delle attività sensibili.

Qualora a seguito delle verifiche effettuate emergano delle anomalie il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza potrà chiedere che l'azienda provveda ad eliminarle.

8.2. Flusso informativo da e verso il Responsabile della prevenzione della corruzione

Al fine di agevolare le attività di controllo e di vigilanza del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, è necessario che siano attivati e garantiti flussi informativi verso il già menzionato Responsabile.

È pertanto necessario che il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione sia costantemente informato di quanto accade nella Società e di ogni aspetto che potrebbe avere rilevanza riguardo alle finalità del Piano.

Ogni Referente avrà altresì un obbligo di segnalazione di ogni evento corruttivo di cui venga a conoscenza o che ritenga si sia verificato o stia per verificarsi nella propria Area.

Il Referente potrà presentare al Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza proposte di modifica al Piano in relazione alle eventuali ulteriori misure che la Società possa, nell'eventualità, adottare al fine di prevenire gli eventi corruttivi che sono descritti nel presente piano o circa l'insorgere di nuovi rischi nelle aree dirette dai vari responsabili.

Ciascun Referente avrà altresì l'obbligo di comunicare al Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza eventuali provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra Autorità pubblica, dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i delitti contro la pubblica amministrazione a carico di dipendenti, collaboratori, consulenti e/o contraenti a qualsiasi titolo con la Società. Dovranno altresì essere trasmesse al Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza le relazioni interne dalle quali emergano responsabilità per eventi corruttivi compiuti dai soggetti elencati nell'ultima parte del capoverso che precede, nonché le segnalazioni comunque pervenute alla Società del medesimo contenuto.

In particolare, le funzioni aziendali che gestiscono i processi esposti al rischio di corruzione (RAR) devono garantire al RPCT un flusso documentale ed informativo concernente:

- a) le risultanze periodiche dell'attività di controllo dalle stesse posta in essere per dare attuazione al Piano, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate;
- b) le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili.

I Referenti devono riferire al RPCT in merito ai controlli effettuati sull'attività svolta, nei modi e tempi specificamente identificati dallo stesso RPCT per ciascun processo a rischio.

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti.

Il RPCT facilita l'integrazione tra gli organismi aziendali deputati ad attività di Governance e di controllo favorendo il coordinamento e lo scambio dei rispettivi flussi informativi.

Il RPCT definisce, in accordo con l'Organismo di Vigilanza (denominato anche OdV) appositi flussi informativi tra le due funzioni; in particolare lo stesso RPCT e l'O.d.V. si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni.

L'OdV potrà, infine, utilmente segnalare al RPCT situazioni non direttamente rilevanti ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal PTPC.

I flussi informativi e le segnalazioni sono conservati dal Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza in un'apposita banca dati di natura informatica e/o cartacea. L'accesso ai dati potrà avvenire nei limiti e con i modi previsti dalla L. 241/90 s.m.i. e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati e delle informazioni, fermi restando gli obblighi di tutela degli autori delle segnalazioni.

ALLEGATO A - COMPITI del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha i seguenti compiti:

- elabora ed aggiorna la proposta di Piano di Prevenzione della Corruzione da sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni e notizie rese dai Dirigenti referenti;
- verifica l'efficace attuazione del PTPC in base al Piano di Audit definito annualmente dal RPCT di concerto con l'organo ed il sistema di controllo interno nelle attività ex D.Lgs. 231/2001 e formula proposte di modifica allo stesso ogni qualvolta ne ravvisi la necessità;
- definisce il Piano di Formazione previsto nel PTPC unitamente al Dirigente – Referente aziendale competente in coordinamento, ove possibile, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per quanto di interesse individuando le diverse tipologie di formazione e il personale interessato;
- vigila sul rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. per quanto compatibile ed applicabile alla società e di cui al D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.;
- Aggiorna annualmente il Consiglio d'Amministrazione sulle attività svolte, sulla base della Relazione annuale prevista da ANAC;
- pubblica sul sito web istituzionale la Relazione annuale secondo lo schema predisposto da ANAC;
- promuove ed effettua, ove possibile, incontri periodici con l'ODV al fine di coordinare le rispettive attività;
- promuove ed effettua incontri periodici con il Collegio Sindacale (almeno annuale).
- riceve e prende in carico le segnalazioni di violazioni reati o condotte illecite presentate dai segnalanti (c.d. whistleblower) di cui al d.lgs. 24/2023 art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 1, comma 1, legge n. 179/2017, secondo quanto previsto dal Regolamento aziendale adottato in materia.
- **riceve e prende in carico le segnalazioni di violazioni presentate dai segnalanti (c.d. whistleblower) di cui al d.lgs. 24/2023, secondo quanto previsto dal Regolamento aziendale adottato in materia.**

A garanzia dei compiti e doveri sopra elencati, il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza può esercitare tra l'altro i seguenti poteri:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente e/o documentazione a tutti i dipendenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento (come bandi di gara o concorsi di selezione del personale) di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'azienda al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi, avvalendosi anche del Team di Audit;
- partecipare alle verifiche ed attività del Team di Audit;
- si avvale del Team di Audit nell'espletamento dei propri compiti;
- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità all'Organo di Indirizzo;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare alle riunioni dell'Organo di Indirizzo chiamato a deliberare sull'adozione del PTPC e loro aggiornamenti;
- interfacciarsi con l'Organo di Indirizzo, l'OdV e ciascun Referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Il RPCT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione, nonché di disponibilità di risorse dedicate e tecnicamente preparate nell'esercizio dell'attività cui il RPCT è tenuto.

In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il RPCT potrà avvalersi del Referente della Direzione Risorse Umane (in service) in ordine alla formazione del personale e ai procedimenti disciplinari collegati all'osservanza del PTPC, della Funzione di controllo (in service) di audit anche ex 231/2001 per la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure e del sistema dei controlli interni adottati dalla Società al fine di ridurre i rischi di corruzione.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità con la normativa sulla privacy – D.lgs 101/2018 Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPCT, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPC, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Si segnala, in particolare, la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 recante "Parere sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)" recepita altresì nel PNA 2019.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi se non nell'ambito della retribuzione di risultato così come definita dalla normativa legislativa e contrattuale vigente.

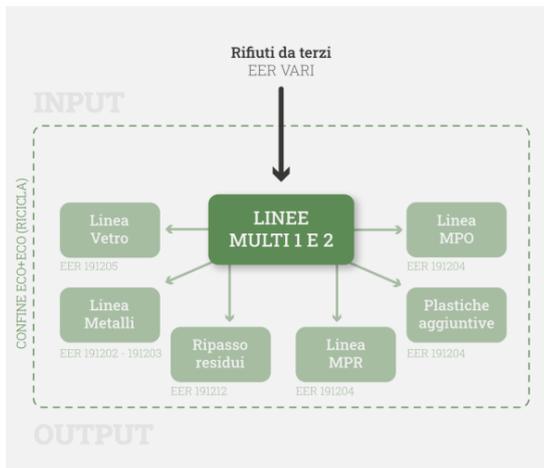
Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale ai seguenti link:

- www.ecopiueco.it, sezione "Società Trasparente", attualmente in elaborazione;

Al fine di garantire l'autonomia e il potere di impulso del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, come indicato dalla circolare 1 del 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e nel PNA 2019 e considerato il peculiare compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto da tale responsabile, la Società assicura ad esso adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

L'adeguatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità, che dovranno peraltro essere destinatarie di specifica formazione.



L'attività di selezione è articolata in **2 linee di selezione del multimateriale principali (MULTI1 e MULTI2)**, il cui funzionamento generale è il seguente con una potenzialità annua di 120.000 t:

- ✓ il materiale in ingresso viene portato all'alimentatore in testa alla linea che alimenta un nastro trasportatore che trasporta il materiale alle varie macchine disposte sulla linea;
- ✓ è stato installato nel 2017 un macchinario "rompi sacchi" allo scopo di aprire preventivamente i sacchi chiusi provenienti dalla raccolta differenziata, evitando l'operazione manuale dei selezionatori in cernita.
- ✓ i vari macchinari provvedono alla separazione automatica delle frazioni costituenti il materiale grossolano in ingresso e all'asportazione delle impurità e dei corpi estranei (scarti);
- ✓ è presente su ogni linea una cabina di cernita manuale, ove alcuni addetti estraggono manualmente dal materiale in transito sul nastro le parti estranee che non vengono estratte automaticamente;
- ✓ i vari materiali in uscita separati dalle linee sono portati nelle rispettive aree di stoccaggio per essere poi ripresi ed avviati ai successivi

trattamenti nei rispettivi centri esterni;

- ✓ le materie prime secondarie sono avviate alla commercializzazione, mentre i rifiuti sono distinti tra scarti recuperabili, avviati ai centri di recupero, e scarti non recuperabili, avviati a smaltimento;
- ✓ le linee sono provviste di idoneo impianto di aspirazione aria e trattamento dedicato su filtro a maniche, in modo che le relative emissioni in atmosfera rispettino i limiti sulle polveri previsti.

Inoltre, sono presenti le seguenti linee:

1. Linea di raffinazione vetro e semilavorato (potenzialità annua 75.000 t);
2. Linea di valorizzazione metalli (potenzialità annua 30.000 t);
3. Linea di trattamento scarti (ripasso residui) (potenzialità annua 55.000 t) ;
4. Linea di selezione dei rifiuti in plastica (Plastiche aggiuntive) (potenzialità annua 15.000 t);
5. Linea di trattamento dei rifiuti ingombranti (potenzialità annua 38.400 t);
6. Linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa (potenzialità annua 30.000 t).
7. Linea di selezione e trattamento dei rifiuti urbani in polistirene espanso (EPS) (potenzialità annua 1000 t);
8. Linea di selezione di materie plastiche rigide (MPR) (potenzialità annua 15.000 t);
9. Impianto di selezione avanzato di imballaggi prodotti con le poliolefine (MPO) - potenzialità annua 60.000 – (Separazione delle diverse tipologie di plastiche in uscita dalle linee MULTI 1 e MULTI 2 per polimero (PVC, PE, PET ecc.) e riduzione degli scarti avviati a smaltimento.
10. Centro di Raccolta (autorizzato con iscrizione Albo Gestori Ambientali VE11061 Cat.1-B popolazione servita inferiore a 500.000 abitanti e superiore o uguale a 100.000 abitanti)

Oltre al trattamento dei rifiuti proveniente dalla raccolta differenziata, prendono parte alle attività di E+E i servizi di:

1. Raccolta del multimateriale da campane (unitamente al servizio in outsourcing);
2. Intermediazione e commercializzazione senza detenzione di rifiuti;

Le autorizzazioni sono disponibili nel sito internet della società.

In particolare, Eco+Eco è titolare delle seguenti autorizzazioni ed iscrizioni:

- iscrizione Albo Trasportatori conto Terzi VE2257273TT
- iscrizione Albo Gestori Ambientali VE06701:
 - Cat. 1 – trasporto rifiuti urbani – classe A – fino 500mila abitanti serviti
 - Cat. 4 – trasporto rifiuti speciali – classe C – fino a 60mila ton/anno
 - Cat. 8 – intermediazione – classe A – quantità superiore o uguale a 200mila tonn/anno.

Eco+Eco detiene totalmente la proprietà della società a responsabilità **METALRECYCLING VENICE s.r.l. a socio unico** operativa nel settore del recupero dei rottami ferrosi e non, oltreché nella commercializzazione di rottami e rifiuti ferrosi e non in genere.

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025- 2027

Questa società sviluppa la propria attività presso un sito industriale ubicato nelle vicinanze della sede di E+E ed è detentrica di apposita ed autonoma autorizzazione ordinaria ex art. 208 con Determina n. 56797/2024 del 11/09/24 il ramo di azienda di Trasporto rifiuti è stato trasferito a Metalrecycling Venice srl a socio unico iscrizione Albo Gestori Ambientali VE2206 cat.1A, 4B, 5F.

In uscita dallo stabilimento le frazioni merceologiche ottenute dai trattamenti eseguiti sui rifiuti provenienti dalla differenziata urbana, vengono gestite e valorizzate a fronte di convenzioni stipulate con i Consorzi di filiera a scala nazionale che garantiscono la valorizzazione e l'avvio a recupero dei rifiuti selezionati.

Ad oggi E+E ha attivate le seguenti convenzioni mediante i Consorzi di filiera:

- Consorzio CO.RE.VE. per la valorizzazione del riciclo dei rifiuti provenienti da imballaggi in vetro;
- Consorzio CIAL per la valorizzazione del riciclo dei rifiuti provenienti da imballaggi in alluminio;
- Consorzio RICREA per la valorizzazione del riciclo dei rifiuti provenienti da imballaggi in ferro/acciaio;
- Consorzio COREPLA per la valorizzazione del riciclo dei rifiuti provenienti da imballaggi in plastica.

Per quanto concerne i flussi di materiale plastico, in aggiunta allo storico flusso di materiale selezionato costituito dagli imballaggi in plastica, avviato ai centri di selezione COREPLA (dove vengono ulteriormente separati ulteriormente per polimero e per colore) dai quali vengono inviati ad impianti specializzati per essere lavorati e diventare nuovo materiale conforme alle specifiche della norma UNIPLAST-UNI 10667, sono state implementate le seguenti linee di selezione che trasformano direttamente il materiale plastico in materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ("End of Waste") :
piattaforma PEPS-COREPLA per la selezione e il recupero dedicato degli imballaggi in polistirolo (presso lotto B)

centro di selezione e recupero CSR presso area Ex Alcoa Plastica autorizzata con determina n. 59/2025 prot. 1208 del 09.01.2025 (in fase di avvio)

E+E ha inoltre avviato ancora nel 2013 un progetto di tracciabilità della **filiera del Vetro** in merito alla garanzia di rintracciabilità del vetro riciclato dalla raccolta differenziata post-consumo alla produzione di bottiglie, certificato dapprima ne 28 novembre 2014 con numero IT 258130 da Bureau Veritas sempre rinnovato.

Nel 2016 l'azienda ha certificato la tracciabilità della filiera della **Carta**, in merito alla garanzia di rintracciabilità della carta e cartone riciclato dalla raccolta differenziata all'impianto di recupero, certificato la prima volta nel 2016 con numero IT 267559 da Bureau Veritas e sempre rinnovato..

Nel 2016 l'azienda ha certificato la tracciabilità della filiera dei **Metalli**, in merito alla garanzia di rintracciabilità dell'acciaio e alluminio riciclato dalla raccolta differenziata all'impianto di recupero, certificato nel 2016 con numero IT 267601 da Bureau Veritas e sempre rinnovato..

Sempre nel 2016 l'azienda ha certificato la tracciabilità della filiera della **Plastica** riciclata dalla raccolta differenziata fino alla produzione di materie plastiche prime secondarie, sempre rinnovato.

Le certificazioni in vigore sono pubblicate nel sito internet della società.

La certificazione delle filiere si inserisce anche a livello comunitario con l'emanazione di normative e regole sull'**Economia Circolare** e degli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Ciò ha permesso di rendicontare con puntualità ai sindaci ed ai cittadini, attraverso dati oggettivi e validati da terzi, l'efficacia del sistema in materia di effettivo recupero del rifiuto urbano residuo, rendendo più trasparente l'operato dell'azienda.

Sito "Valorizza"

Nel sito "Valorizza" di E+E si gestisce un compendio impiantistico situato in località Fusina, nella zona industriale di Marghera - Venezia, esteso su 16 ettari e dotato di banchina in sponda al Canale Industriale Nord.

Il core business del sito è la valorizzazione energetica dei rifiuti urbani residui raccolti nel territorio servito dal Gruppo VERITAS (area su cui, oltre ai residenti, transitano oltre 43 milioni di turisti all'anno) oltre che da altri clienti del territorio.

E+E – sito valorizza gestisce due linee impiantistiche di produzione di CSS (Combustibile Solido Secondario), denominate "CSS1" e "CSS2". Il processo di produzione del CSS prevede la triturazione del RUR, la biostabilizzazione e l'essiccazione della frazione umida contenuta nei RU da raccolta differenziata all'interno di biocelle ed una successiva selezione meccanica, finalizzata alla separazione dal CSS dalla parte ancora recuperabile e dalla parte inerte, una selezione del recupero dei metalli e una per le plastiche.

E+E gestisce, inoltre, una stazione di travaso e trasferimento dei rifiuti provenienti dalla raccolta di Venezia Centro Storico e isole della laguna, dotata di banchina di attracco per le chiatte, per la successiva lavorazione o trasporto in altri impianti delle varie frazioni anche differenziate.

Dal 01.01.2020 è stata avviata una linea l'inceneritore chiamato "linea L1" per la valorizzazione energetica dei rifiuti.

Nel corso del 2022 è stata affidata la progettazione e costruzione chiavi in mano della "Linea 2" dell'inceneritore.

La Capacità autorizzata della linea 1 è di 34.000 ton/anno di CSS + 8.000 di fanghi organici essiccati, mentre la capacità autorizzata complessiva delle linee L1+L2 è di 81.000 ton/anno di CSS + 8.000 di fanghi organici essiccati.



Le politiche tariffarie per usufruire degli impianti, essendo E+E una società che opera nel libero mercato, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci, fermo restando quanto di competenza di ARERA per le tariffe degli impianti "minimi". Ecoprogetto ha sviluppato un progetto di tracciabilità della filiera del CSS che ha permesso di certificare, attestato n. IT265719 del 25 gennaio 2016 (con scadenze rinnovate negli anni), la tracciabilità del rifiuto urbano residuo proveniente dalla raccolta differenziata, dal momento del conferimento del rifiuto da parte del cittadino fino alla produzione del Combustibile Solido Secondario.

Il sistema impiantistico opera con Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione Veneto n. 47 del 22.10.2020, pubblicato nel BUR della Regione Veneto n. 165 del 6.11.2020, ed è stato rilasciato **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** ex art. 27 bis D.L.vo 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto denominato "**Polo impiantistico di Fusina per la gestione dei rifiuti-progetto di aggiornamento tecnologico**".

Nel corso del 2025 è previsto il completamento della linea L2.

ALLEGATO C - Verifica della insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013

In attuazione della delega contenuta nei commi 49 e 50 dell'articolo 1, della L. 190/2012 il Governo ha adottato il decreto legislativo 39/2013 nel quale sono contenute, tra le altre, anche le norme in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Prima di esaminare le norme di interesse per Eco+Eco occorre preliminarmente precisare che secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.Lgs. 39/2013 sono enti di diritto privato in controllo pubblico, *"le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi"*.

Il decreto legislativo da ultimo citato ha quindi distinto i casi di inconferibilità dai casi di incompatibilità.

L'inconferibilità rappresenta la preclusione per il soggetto conferente, a conferire l'incarico di dirigente e/o di responsabile amministrativo di vertice qualora ricorrano talune condizioni previste dal decreto citato di cui in appresso, con particolare riferimento alle società, a pena di nullità dell'incarico conferito.

L'incompatibilità invece non rende nullo l'incarico conferito tuttavia obbliga il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e lo svolgimento dell'incarico e/o delle attività per le quali sussiste l'incompatibilità.

I casi di **inconferibilità** che riguardano gli enti di diritto privato in controllo pubblico partecipate da enti locali, sono contenuti nell'art. 3 comma 1 lett. c), d), e) e nell'art. 7 comma 2 lett. d) del D.Lgs. 39/2013.

- La prima norma prevede che a coloro i quali sono stati condannati con sentenza, anche non passata in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione non possano essere conferiti incarichi Dirigenziali, di Amministratore e di Direttore Generale.
- La seconda norma prevede che a coloro i quali nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune, ovvero a coloro i quali nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro i quali siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni, non possono essere conferiti gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Le cause di **incompatibilità** per quanto concerne le Società sono regolate dagli artt. 9 comma 2, 12 comma 1 e 4, 13 comma 1 e 4 del D.Lgs. 39/2013 (Per l'interpretazione dell'art. 12 comma 4 lett. c) si richiama la delibera 47/2013 della CIVIT ora ANAC, secondo la quale la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico ivi prevista coincide con la carica di presidente con delega e di amministratore delegato).

- L'incarico di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.
- Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
- Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:
- con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
- con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
- con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.
- Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro,

sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

- Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione.

Il RPCT di Eco+Eco verifica la sussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità mediante la presentazione e sottoscrizione da parte del soggetto interessato di una dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e ss. del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

Verifica inoltre la veridicità delle dichiarazioni presso l'Anagrafe Amministratori locali e regionali nel seguente sito: <http://amministratori.interno.it/amministratori/SERVletNomeReg>, verifica altresì a tal fine i carichi pendenti ed i casellari giudiziali presso la Procura della Repubblica competente e mediante sistemi informatizzati di ricerca dei dati nel web.

Il RPCT provvede annualmente alla verifica della veridicità delle dichiarazioni rese dai soggetti tenuti mediante richiesta dei certificati penali e dei carichi pendenti presso la Procura della Repubblica competente e mediante sistemi informatizzati di ricerca dei dati nel web in particolare presso l'Anagrafe Amministratori locali e regionali nel sito <http://amministratori.interno.it/amministratori/SERVletNomeReg>.

Saranno comunque approfonditi i contenuti delle linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione di cui già a determinazione ANAC n. 833 del 2016.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Il Direttore Generale ed i Dirigenti consegnano all'Amministrazione, all'atto della nomina e quindi entro il 31 dicembre di ogni anno, la dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità di cui all'art. 20, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013.

ALLEGATO D - Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse

Le disposizioni normative concernenti la materia del conflitto di interessi sono contenute principalmente nelle seguenti disposizioni normative, per quanto applicabili:

- articolo 6-bis della legge n. 241/1990;
- articoli 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013;
- Art. 51 del Codice di Procedura Civile;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Altre fonti applicabile alla società in qualità di operatore economico:

- articolo 16 del D. Lgs. n. 36/2023;
- Linee guida ANAC n. 15/2019, "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici".

Eco+Eco attua le disposizioni in materia di conflitto di interessi in quanto applicabili e compatibili con la natura giuridica della società.

Il conflitto di interessi costituisce situazione nell'ambito della quale possono manifestarsi vari tipi di abuso nell'esercizio del potere relativo allo svolgimento delle funzioni e delle mansioni nell'ambito della Società.

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di conflitto di interesse e quanto previsto nel Codice etico, ciascun Amministratore, Sindaco, Dirigente e/o ciascun Funzionario e dipendente competente ad assumere decisioni, anche nelle forme di un atto amministrativo e/o contrattuale, ha l'obbligo di astenersi dall'assumerle nel caso in cui sia portatore di interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente, che sono in conflitto, anche solo potenziale, con gli interessi che devono essere tutelati mediante la decisione da assumere.

In linea generale, il conflitto di interessi si determina qualora un dipendente, a cui sia affidata la funzione di curare un interesse della Società, si trovi, al contempo, ad essere titolare di un diverso interesse (personale) la cui soddisfazione avviene aumentando i costi o diminuendo i benefici dell'interesse della Società.

In tal senso, non rileva particolarmente se tale interesse derivi da situazioni affettive o familiari o economiche, ma è sufficiente che sussistano due interessi in contrasto: quello della Società e quello, di qualsiasi natura, del dipendente delegato a curare l'interesse della Società stessa.

Si è, quindi, in presenza di conflitti di interessi quando un dipendente ha interessi nella sua veste privata che possono influenzare impropriamente l'adempimento dei suoi doveri e responsabilità ufficiali all'interno della Società.

Il soggetto che si trova nella situazione di conflitto di interesse deve astenersi dall'assumere la decisione e darne comunicazione all'organo di appartenenza e/o al proprio superiore gerarchico.

L'organo di appartenenza o il superiore gerarchico esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire sollevando dall'incarico l'interessato oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte dell'interessato medesimo.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso potrà essere affidato dal superiore gerarchico ad altro dipendente ovvero potrà avocare a sé l'assunzione della decisione.

Si evidenzia in particolare che ANAC ha disciplinato la materia di cui sopra nel PNA 2019, richiamando altresì i contenuti del D.P.R. 62 del 2013 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165").

Si evidenzia che Eco+Eco ha ottenuto più pareri – 12 febbraio 2019 e 2 dicembre 2019 - dal prof. Avv. Mario Bertolissi sulla partecipazione della controllata alle procedure di evidenza pubblica bandite dalla controllante, alla luce della disciplina sul conflitto di interesse di cui all'art. 42 del d.lgs. n. 50/2016 e della giurisprudenza amministrativa più recente.

Procedura di gestione del conflitto di interessi, potenziale o reale

Eco+Eco pur non essendo soggetta alle disposizioni del D.P.R 62/2013, ritiene opportuno disciplinare le situazioni di conflitto di interessi potenziale o reale che possono verificarsi in ambito aziendale, riservandosi di valutare specifica procedura nel corso dell'anno 2020 e seguenti.

Ai fini della redazione della procedura, si riportano di seguito alcuni principi generali, già contenuti nella norma predetta, che potranno essere tenuti in considerazione.

I dipendenti all'atto dell'assunzione o dell'assegnazione all'ufficio o della nomina di referenti di progetti o della nomina a commissioni o simili, informano per iscritto il dirigente/responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

I dipendenti si astengono dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado.

Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

A tal fine il soggetto tenuto deve rendere una dichiarazione, deve essere aggiornata periodicamente e immediatamente in caso di modifiche sopravvenute, comunicando qualsiasi situazione di conflitto di interesse insorta successivamente alla dichiarazione originaria.

I soggetti che ricevono le segnalazioni sono tenuti a valutare l'eventuale sussistenza di conflitti di interessi, anche potenziali e ad acquisire e conservare le dichiarazioni negli atti e nei fascicoli relativi ai processi, procedimenti ed attività rispetto alle quali sono state rese. Si evidenzia inoltre che la Società provvede ad acquisire specifiche dichiarazioni afferenti le parti correlate.

Si evidenzia inoltre che la società ha comunque adottato la seguente documentazione da sottoscrivere da parte degli interessati relativamente alle c.d. "parti correlate":

- "parti correlate modulistica indagine periodica" trasmessa con mail a tutto il personale Dirigente/Quadro e con funzioni direttive (7° e 8° livelli) al fine di ricevere riscontro in materia;
- "parti correlate assunzioni" dovrà essere fatto sottoscrivere all'assumendo SOLO NEL CASO di assunzione a tempo indeterminato (anche nel caso di stabilizzazioni e/o trasformazioni da precedenti rapporti a termine ovvero nel caso di internalizzazioni di servizi o di assunzioni ex novo di personale da aziende in crisi);
- "parti correlate passaggio di livello" deve essere fatto sottoscrivere al personale, attualmente in forza, nel caso in cui – a seguito di percorso di carriera – questo venga inquadrato a livello direttivo (7° o 8° livello).

La documentazione viene archiviata nella cartella personale del dipendente (a parte quella risultante da indagine che verrà raccolta direttamente dalle Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo).

Saranno effettuati controlli semestrali a campione per verificare il rispetto dell'obbligo e verificare la veridicità delle dichiarazioni rese con specifici audit.

È comunque stato predisposto come previsto da precedente PTPC, uno specifico modulo contenente lo schema di dichiarazione per la segnalazione delle situazioni di conflitto di interesse in cui si trovi un dipendente da rendersi, da parte del soggetto interessato e da inoltrare al proprio superiore gerarchico, all'amministrazione ed al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

REGISTRO NORME PREVENZIONE CORRUZIONE

Eco+Eco ha raccolto le Norme a cui fare riferimento da ritenersi rilevanti in quanto essa intrattiene rapporti con Pubbliche Amministrazioni.

Le seguenti normative sono rilevanti per l'attività di Eco+Eco S.r.l., sia per l'attività caratteristica svolta sia per gli adempimenti amministrativi (INPS, Agenzia delle Entrate, INAIL, ecc.), incluse eventuali ispezioni, verifiche o accertamenti.

Reati contro la Pubblica Amministrazione

- **Indebita destinazione di denaro o cose mobili (Art. 314-bis c.p.)**
 - Pena: Reclusione da 6 mesi a 3 anni (6 mesi a 4 anni se riguarda interessi finanziari UE e supera i 100.000 euro).
 - Esempio: Utilizzo improprio di fondi pubblici da parte di un funzionario.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.)**
 - Pena: Reclusione da 3 a 8 anni.
 - Esempio: Ricezione di denaro per favorire un'azienda durante un controllo.
- **Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.)**
 - Pena: Reclusione da 6 a 10 anni.
 - Esempio: Ricezione di denaro per omettere un controllo obbligatorio.
- **Circostanze aggravanti (Art. 319-bis c.p.)**
 - Aumento di pena se la corruzione riguarda assunzioni, contratti pubblici o tributi.
- **Corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.)**
 - Pena: Reclusione da 6 a 12 anni (aumenta in base alla gravità della condanna ingiusta).
 - Esempio: Corruzione di un giudice per influenzare un processo.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.)**
 - Pena: Reclusione da 6 a 10 anni e 6 mesi (fino a 3 anni per chi dà o promette).
 - Esempio: Un funzionario che abusa del suo potere per ottenere denaro.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.)**
 - Le stesse pene degli artt. 318 e 319, ridotte fino a un terzo.
- **Pene per il corruttore (Art. 321 c.p.)**
 - Le stesse pene del corrotto.
- **Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)**
 - Pena ridotta di un terzo se l'offerta non è accettata.
- **Peculato, corruzione e altri reati di membri di Corti internazionali o UE (Art. 322-bis c.p.)**
 - Estensione delle normative a funzionari internazionali.

- **Circostanze attenuanti (Art. 323-bis c.p.)**
 - Riduzione di pena per fatti di lieve entità o collaborazione.
- **Causa di non punibilità (Art. 323-ter c.p.)**
 - Non punibilità per chi denuncia il reato entro 4 mesi.
- **Traffico di influenze illecite (Art. 346-bis c.p.)**
 - Pena: Reclusione da 1 anno e 6 mesi a 4 anni e 6 mesi.
 - Esempio: Intermediazione illecita per favorire un'azienda.

Reati tra Privati

- **Corruzione tra privati (Art. 2635 c.c.)**
 - Pena: Reclusione da 1 a 3 anni (raddoppiata per società quotate).
 - Esempio: Pagamento di tangenti a dirigenti per favorire un'azienda.
- **Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635-bis c.c.)**
 - Pena ridotta di un terzo se l'offerta non è accettata.

Tutela dei Segnalanti (Whistleblowing)

- **D.Lgs. n. 24/2023:** Protezione per chi segnala violazioni, obbligo di riservatezza, divieto di ritorsioni.

MOG 231/2001

- **Linee guida Confindustria – Edizione di Giugno 2021** per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, N. 231.